

Dag Hammarskjöld interverrebbe per comporre la vertenza siro-turca

In 8<sup>a</sup> pagina le nostre informazioni

ANNO XXXIV - NUOVA SERIE - N. 303

## Il cardinale dei fascisti

L'eminente cardinale Elia Dalla Costa ha fatto avere alla redazione fiorentina del quotidiano fascista *Secolo XIX* una dichiarazione, secondo cui «la Chiesa non può non criticare manifestazioni sul tipo del raduno comunista a Roma». Per quanto il cardinale arcivescovo di Firenze sia notoriamente un fascista cronico, come molti altri porranno, questa adesione alla campagna repubblicana contro il raduno partigiano del ventiquattro novembre supera i limiti di un caso personale. (Anche se le sfavorevoli impressioni suscite dalla dichiarazione hanno consigliato l'Arcivescovo a una troppo lungo pensata ritirata che rassomiglia al gesto di chi, lanciato il sasso, nasconde la mano).

Non sono evidentemente bastati i recentissimi discorsi dei cardinali Siri e Pizzardo ai comitati civici, quei discorsi che hanno impostato una crociata elettorale contro il Maligno per «un più grande 18 aprile». Il cardinale Dalla Costa, cavalcando nonostante la porpora i topi di fogna fascisti, qualifica come comunista e pertanto satanico un raduno della Resistenza che ha tra i propri promotori noi, socialisti, repubblicani, socialdemocratici, radicali. Il cardinale fiorentino ci chiarisce ora con quali forze, con quale ispirazione, contro chi e contro che cosa vuole indirizzarsi quella crociata.

E' evidente che un episodio simile non potrebbe accadere se non come momento particolare di un quadro ben visto e consistente. E' il quadro di un governo tutto democristiano appoggiato all'estrema destra; di un partito democristiano che ha per obiettivo una maggioranza elettorale assoluta da ottenersi assorrendo i voti di circa un terzo della popolazione. Il cardinale fiorentino che in questi anni ha già portato a fondo il processo di clericalizzazione dello Stato, e che in questi ultimi mesi è andata abbandonando perfino le coperture «laiche» del centro-sinistra, perfino le sfumature riformistiche dell'integralismo fanfaniano. E' il quadro del sabotaggio della Camera, dell'assalto al Senato, dell'abbandono delle leggi sociali, delle messa in soffitta del Concordato, del carnevale di Predappio.

Siamo convinti che il pericolo di una grave involuzione clericale quale è stato denunciato dal nostro Comitato centrale come conseguenza di una eventuale vittoria elettorale democristiana, è oggi visto non solo dai compagni socialisti, che stanno voltando le spalle alle trappole da quattro soldi dell'on. Fanfani e delle sue «aperture», ma anche intransigente di molti dei gruppi politici intermediali. Ma questi gruppi taccono, subiscono, non lottano, paralizzati dall'anticomunismo; e neppure capiscono che proprio così facendo, anziché evitare quel «fronte popolare» che temono tanto ma che nessuno propone loro, lasciano al nostro partito il monopolio della sola politica che corrisponde alla coscienza, alla volontà, alle aspirazioni ideali e pratiche delle grandi masse.

Avevano cominciato, questi gruppi, farsi una auto-critica per l'auto-lodo, in questi anni alla DC. Ora se ne sono dimenticati, e stanno li ridotti a nulla, isolati, mentre noi avanziamo. I resti del PSDI hanno oggi come guida Saragat e Simonini, come prospettiva un neo-collaborazionismo con la DC e Dalla Costa, come rinculo quei Maltese e quegli Zagari che accettano di continuare a legittimare una organizzazione corrutta e una politica da essi stessi definita «di resturazione del potere temporale».

Tutto questo sarebbe scossone se anche i più recenti risultati elettorali non indicassero che il potenziale democratico del nostro Paese è intatto. Mentre l'associazione DC-clero scopre le sue batterie e l'on. Fanfani giunge nudo alla meta, senza alcun paravento, non vi è motivo di dubitare che il risveglio democratico che noi abbiamo auspicato assumerà proporzioni via via crescenti, portando a coagularsi attorno alla sinistra e a noi non solo l'elettorato intermedio tradito, dai suoi partiti tradizionali, ma una parte delle stesse masse cattoliche. Le quali debbono sentirsi ribollire nel vedere sulle pagine del *Secolo XIX*, del cardinale, così come si sono già legate a ditto — se n'è accordo l'onorevole Penazzato al congresso romano delle ACLI — il tradimento democristiano della «giusta causa» nei patti agrari.

LUIGI PINTOR

PER LE CELEBRAZIONI DEL 40° DELLA RIVOLUZIONE

## Partita per l'U.R.S.S. la delegazione del PCI

Togliatti esprime in una dichiarazione la riconoscenza dei comunisti e del popolo italiano verso il popolo sovietico e la fiducia nell'U.R.S.S. e nel P.C.U.S.

I compagni Palmiro Togliatti, segretario generale del PCI, Pietro Ingrao e nella Marcellino, componenti la delegazione del PCI che si reca a Mosca per le celebrazioni del quarantesimo anniversario della Rivoluzione d'Ottobre, sono partiti ieri mattina alle 8.40 dalla stazione Termini, diretti a Praga. A Bologna si è unito alla delegazione il compagno Antonio Rosso. A salutare la delegazione, erano i compagni Luigi Lon-

ne con la quale l'Unione Sovietica ha fatto comprendere che la sua grande forza è schierata dalla parte di chi rivendica libertà e pace, che questa forza si oppone con decisione alle provocazioni e agli intrighi degli imperialisti. La delegazione — che sarà ospite del Consiglio centrale dei Sindacati sovietici — sarà presieduta dall'on. Giuseppe Di Vittorio, segretario generale della CGIL e presidente della F.S.M.

### Il 7 novembre Kardelj rappresenterà la Jugoslavia a Mosca

BELGRADO, 31. — Radio Belgrado ha annunciato questa sera che la delegazione jugoslava che si recherà a Mosca per il 40° anniversario della Rivoluzione d'Ottobre sarà guidata dal vice presidente Kardelj. Ne faranno parte Alexander Rankovic, vice presidente del consiglio esecutivo federale, altri dirigenti della Lega dei comunisti e dei sindacati, nonché 19 rappresentanti dei consigli di fabbrica.



I compagni Togliatti e Ingrao fotografati ieri mattina alla partenza del treno per la capitale cecoslovacca

go, vicesegretario del partito, Giorgio Amendola, Arturo Colombe, Amadesi, Cacciapuoti e i dottori Francesco Ingrao e Mario Spallone.

Prima di partire, il compagno Togliatti ha rilasciato a *Paese Sera* la seguente dichiarazione:

### A Mosca per il 40° una delegazione della CGIL

L'ufficio stampa della CGIL ha comunicato quanto segue:

«La nostra delegazione porterà alla Unione Sovietica e al grande partito comunista che la dirige il saluto, nel 40. anniversario della vittoriosa Rivoluzione d'Ottobre, del nostro partito e di quella parte così numerosa del popolo italiano che all'Unione Sovietica guarda con ammirazione. Il nostro saluto è pieno di calore, di entusiasmo e di fiducia. Esso esprime lo stretto legame che sempre ha unito la parte avanzata e cosciente della classe operaia e del popolo italiano al partito di liberazione russo. La Rivoluzione d'Ottobre ha avuto sul movimento operaio italiano una profondissima efficacia. Anche noi comunisti italiani, siamo figli di quella rivoluzione e la costruzione di una società socialista nell'Unione Sovietica ha ulteriormente confermato la fede incrollabile nella giustezza della causa per cui noi combatiamo, ci ha dato la certezza che questa causa non può non trionfare».

Esprimereemo all'Unione Sovietica la riconoscenza per tutto ciò che essa ha fatto e continua a fare in difesa degli interessi dei popoli e della pace. Non ci sfugge, per esempio, che negli ultimi giorni si è avuto un certo alleggerimento della grave situazione internazionale ciò è stato dovuto principalmente alla decisio-

ne di Aderendo all'invito del

comitato centrale del

partito di rilasciare

una dichiarazione

di solidarietà nei confronti

della Jugoslavia.

La prima riunione in questi casi sono quelle delle organizzazioni delle maggiori sedi di governo.

Le prime riunioni in questi

caso sono quelle delle orga-

nizzazioni delle maggiori sede di governo.

Le prime riunioni in questi

caso sono quelle delle orga-

nizzazioni delle maggiori sede di governo.

Le prime riunioni in questi

caso sono quelle delle orga-

nizzazioni delle maggiori sede di governo.

Le prime riunioni in questi

caso sono quelle delle orga-

nizzazioni delle maggiori sede di governo.

Le prime riunioni in questi

caso sono quelle delle orga-

nizzazioni delle maggiori sede di governo.

Le prime riunioni in questi

caso sono quelle delle orga-

nizzazioni delle maggiori sede di governo.

Le prime riunioni in questi

caso sono quelle delle orga-

nizzazioni delle maggiori sede di governo.

Le prime riunioni in questi

caso sono quelle delle orga-

nizzazioni delle maggiori sede di governo.

Le prime riunioni in questi

caso sono quelle delle orga-

nizzazioni delle maggiori sede di governo.

Le prime riunioni in questi

caso sono quelle delle orga-

nizzazioni delle maggiori sede di governo.

Le prime riunioni in questi

caso sono quelle delle orga-

nizzazioni delle maggiori sede di governo.

Le prime riunioni in questi

caso sono quelle delle orga-

nizzazioni delle maggiori sede di governo.

Le prime riunioni in questi

caso sono quelle delle orga-

nizzazioni delle maggiori sede di governo.

Le prime riunioni in questi

caso sono quelle delle orga-

nizzazioni delle maggiori sede di governo.

Le prime riunioni in questi

caso sono quelle delle orga-

nizzazioni delle maggiori sede di governo.

Le prime riunioni in questi

caso sono quelle delle orga-

nizzazioni delle maggiori sede di governo.

Le prime riunioni in questi

caso sono quelle delle orga-

nizzazioni delle maggiori sede di governo.

Le prime riunioni in questi

caso sono quelle delle orga-

nizzazioni delle maggiori sede di governo.

Le prime riunioni in questi

caso sono quelle delle orga-

nizzazioni delle maggiori sede di governo.

Le prime riunioni in questi

caso sono quelle delle orga-

nizzazioni delle maggiori sede di governo.

Le prime riunioni in questi

caso sono quelle delle orga-

nizzazioni delle maggiori sede di governo.

Le prime riunioni in questi

caso sono quelle delle orga-

nizzazioni delle maggiori sede di governo.

Le prime riunioni in questi

caso sono quelle delle orga-

nizzazioni delle maggiori sede di governo.

Le prime riunioni in questi

caso sono quelle delle orga-

nizzazioni delle maggiori sede di governo.

Le prime riunioni in questi

caso sono quelle delle orga-

nizzazioni delle maggiori sede di governo.

Le prime riunioni in questi

caso sono quelle delle orga-

nizzazioni delle maggiori sede di governo.

Le prime riunioni in questi

caso sono quelle delle orga-

nizzazioni delle maggiori sede di governo.

Le prime riunioni in questi

caso sono quelle delle orga-

nizzazioni delle maggiori sede di governo.

Le prime riunioni in questi

caso sono quelle delle orga-

nizzazioni delle maggiori sede di governo.

Le prime riunioni in questi

caso sono quelle delle orga-

nizzazioni delle maggiori sede di governo.

Le prime riunioni in questi

caso sono quelle delle orga-

nizzazioni delle maggiori sede di governo.

Le prime riunioni in questi

caso sono quelle delle orga-

nizzazioni delle maggiori sede di governo.

Le prime riunioni in questi

caso sono quelle delle orga-

nizzazioni delle maggiori sede di governo.

Le prime riunioni in questi

caso sono quelle delle orga-

nizzazioni delle maggiori sede di governo.



UNA RICERCA APPASSIONANTE NEL CUORE DELLA CITTÀ' RIVOLUZIONARIA

# Ripercorriamo l'itinerario di Lenin dal giorno del suo arrivo a Pietrogrado

**La stazione di Finlandia è ancora la stessa, 40 anni dopo - A colloquio con la compagna che fu per lunghi anni segretaria del CC bolscevico e con il vecchio operaio Emelianov, che ospitò Vladimiro Ilic a Razliv nel luglio 1917**

(Dal nostro inviato speciale)

LENINGRAD, ottobre. Ripercorre passo a passo le tracce lasciate da Lenin nel 1917 a Pietrogrado vuol dire intrudersi nel cuore della vecchia città, scopre alle orme del passaggio di Lenin il colore di quei giorni lunghi e agitati che di ora in ora trasformavano l'volto delle cose, popolavano di fatti e nomi nuovi la storia della Russia e del mondo.

La stazione di Finlandia dove Lenin arrivò il 3 aprile 1917 dopo anni di esilio è ancora la stessa. Ma sorge ormai sola e modesta, con le sue vecchie arcate, le sue porte strette, un suo antico orologio, al centro di un complesso di edifici in gran parte nuovi che però sembrano doverosi rispettare, proporzionali e discreti, anche

stazione di Finlandia rimanevano: Lenin stava ancora per parlare dopo le prime frasi quando da fuori il grido della folla lo chiamò. Fu trascinato di peso sulla piazza e per la prima volta dopo anni rivide il volto di Pietrogrado in rivoluzione. Fu investito da una salva di civiltà e di urrà, fucili e berretti si levavano in alto, i riflettori lo accerchiavano. Si trovò sollevato di peso sulla torretta di un'autobomba e di lì parlò ancora. Poi la folla si mosse, i canti si levarono nella notte, e un grande coro proletario accompagnò Lenin fino alla sede del partito. Lenin voleva andare a piedi ma lo costrinsero a restare sull'autobomba. Preceduta dai riflettori la massa avanzò nel cuore di Viborg. Di minuto in minuto si ingigantiva. Parecchia volte

tratto e la potrona di sua madre, Maria Alexandrovna. Anche lei aveva abitato in quella casa e lì si era spenta l'anno prima senza che Lenin avesse potuto rivederla. Risposava nell'antico cimitero ortodosso di Pietrogrado la mattina del 4 aprile, appena tornato. Lenin vi andò. Poi tornò a casa e continuò a lavorare. La scrivania era piccola, con un vetro e un fazzoletto verde sistemata davanti a una finestra da dove Lenin, alzando gli occhi, vedeva comignoli rossi di una fabbrica di pane. A quel tavolo lavorò per tre mesi fino alle giornate di luglio e lì mise a posto gli appunti delle Tesi di Aprile e scrisse 150 articoli.

## Rifugio selvaggio

Poi, dopo tre mesi di relativa calma, esplosero i fatti sanguinosi di luglio, i bolscevichi furono arrestati e gettati in prigione, Lenin fu costretto a nascondersi più sicuro.

Il primo rifugio clandestino dappo i fatti di luglio fu a Viborg, presso un operaio di nome Atletiev; poi a Razliv, un villaggio a una trentina di chilometri dalla città. Razliv era ed è un posticino di villeggiatura non elegante ne signorile, che di estate si popolava di famiglie piccolo borghesi che con pochi rubli vi andavano a passare i giorni di ferie. Sorge sulle rive di un lago acquisitivo, poco distante dal golfo di Finlandia e ancora oggi è popolato di «dacie» in legno col tetto, spiovente immerse nel verde dei faggi e delle betulle. Qui colpito da mandato di cattura, con una taglia addosso, Lenin arrivò la notte dell'11 luglio 1917. Aveva la barba tagliata, la parrucca, gli occhiali e un passaporto infestato al nome dell'operaio Ivanov.

Era accompagnato da Stalini e da Zinov'ev e da Atletiev. Andò loro incontro a rilevarli un altro vecchio compagno del 1905, l'operaio Emelianov, il quale con le sue mani si era costruito a Razliv una casetta di legno di due stanze e con un finestrino sotto il tetto per affittarla d'estate. E' lo stesso Emelianov oggi che mi indica dove Lenin rimase nascosto i primi giorni nel rifugio.

Montorio romano è un piccolo centro della provincia di Roma. Sorge sulla costa di un monte, a 571 metri di altezza, dista una cinquantina di chilometri dalla capitale e dalla Via Salaria. Fa parte, come tutte le zone comprensibili dei piccoli paesi del Centro e del Sud per i quali la televisione ha costituito la prima volta nel 1955, dell'epoca grossa modo fra la Salaria a Nord e la Tiburziana a Sud, della Sabina, regione prevalentemente agricola, ricca di uliveti e di vigna.

Alla fine del 1956 Montorio contava 189 abitanti, raggruppati in 47 nuclei familiari. Si tratta per lo più di piccoli e picolissimi proprietari produttori di olivo, vino, grana e frutta e di pochi bracciamenti. La composizione sociale, le generali condizioni di arretratezza, basso tenore di vita, di buona parte della popolazione, il suo isolamento dalla grande città, pur così vicina, fanno di Montorio un paese socialmente e strutturalmente collocato al Sud, come del resto avviene per varie zone della provincia di Roma. L'amministrazione comunale è sempre stata democristiana, ma il movimento popolare ha conosciuto negli ultimi dieci anni uno sviluppo imponente. Nel 1948 il fronte democratico ebbe un solo voto, di un professionista che viveva a Roma. Nelle elezioni amministrative del 1956 le sinistre raccolsero quattro

bambini e la casetta era, troppo esposta, sulla strada. E una notte, col figlio più grande, Emelianov con una piccola barca trasferì Lenin sull'altra riva del lago, in una località inaccessibile, Sciaslave. Ci sono andato verso sera e nel crepuscolo tra la vegetazione bassa e cespugliosa abbiano trovato una capanna di paglia. Li sorgeva identica, la capanna all'altro facevano da scena e da tavolino. Oggi il luogo è un giardino vicino alla riva, tra la vegetazione bassa, ed era quello che arrivava lì. Da Pietrogrado portava a Lenin giornali, notizie e questioni da discutere e da decidere. Se ne tornava via con la testa e le tasche piene di idee, di foglietti, di articoli e di lettere di Lenin con istruzioni consigli e proteste. Se era di sera, allontanandosi poteva vedere Lenin che con le sue mani accendeva vicino ai suoi tronchi un fuoco di rami per fare fumo e cacciare via le zanzare.

MAURIZIO FERRARA

Stato e Rivoluzione». Ho cercato con gli occhi il tavolino ma non l'ho trovato. Il rifugio era completamente selvaggio, gli unici attrezzi erano delle faci, una pala e sostegni di ferro con un ganterio per appendere la pentola sul fuoco, all'aperto. Il rinculo però scriveva dalla mattina alla sera: due tronchi tagliati alla base l'uno vicino all'altro facevano da scena e da tavolino. Oggi il luogo è un giardino vicino alla riva, tra la vegetazione bassa, ed era quello che arrivava lì. Da Pietrogrado portava a Lenin giornali, notizie e questioni da discutere e da decidere. Se ne tornava via con la testa e le tasche piene di idee, di foglietti, di articoli e di lettere di Lenin con istruzioni consigli e proteste. Se era di sera, allontanandosi poteva vedere Lenin che con le sue mani accendeva vicino ai suoi tronchi un fuoco di rami per fare fumo e cacciare via le zanzare.

MAURIZIO FERRARA

LA TELEVISIONE IN ITALIA, QUATTRO ANNI DOPO

# I rivolgimenti che la TV ha portato in un piccolo paese

Una nostra inchiesta a Montorio romano, centro agricolo che presenta caratteri tipici di molte località - La diffusione del nuovo mezzo a confronto con la stampa e il cinema

## IV

Montorio romano è un piccolo centro della provincia di Roma. Sorge sulla costa di un monte, a 571 metri di altezza, dista una cinquantina di chilometri dalla capitale e dalla Via Salaria. Fa parte, come tutte le zone comprensibili dei piccoli paesi del Centro e del Sud per i quali la televisione ha costituito la prima volta nel 1955, dell'epoca grossa modo fra la Salaria a Nord e la Tiburziana a Sud, della Sabina, regione prevalentemente agricola, ricca di uliveti e di vigna.

Alla fine del 1956 Montorio contava 189 abitanti, raggruppati in 47 nuclei familiari. Si tratta per lo più di piccoli e picolissimi proprietari produttori di olivo, vino, grana e frutta e di pochi bracciamenti. La composizione sociale, le generali condizioni di arretratezza, basso tenore di vita, di buona parte della popolazione, il suo isolamento dalla grande città, pur così vicina, fanno di Montorio un paese socialmente e strutturalmente collocato al Sud, come del resto avviene per varie zone della provincia di Roma. L'amministrazione comunale è sempre stata democristiana, ma il movimento popolare ha conosciuto negli ultimi dieci anni uno sviluppo imponente. Nel 1948 il fronte democratico ebbe un solo voto, di un professionista che viveva a Roma. Nelle elezioni amministrative del 1956 le sinistre raccolsero quattro

voti, e la D.C. poté prevalere di strettissima misura.

I dati e le notizie che abbiamo fornito spiegano perché abbiamo scelto Montorio per la nostra inchiesta. In realtà questa paese non differisce gran che da quelle migliaia di piccoli e picolissimi paesi del Centro e del Sud per i quali la televisione ha costituito la prima volta nel 1955, dell'epoca grossa modo fra la Salaria a Nord e la Tiburziana a Sud, della Sabina, regione prevalentemente agricola, ricca di uliveti e di vigna.

Era accompagnato da Stalin e da Zinov'ev e da Atletiev. Andò loro incontro a rilevarli un altro vecchio compagno del 1905, l'operaio Emelianov, il quale con le sue mani si era costruito a Razliv una casetta di legno di due stanze e con un finestrino sotto il tetto per affittarla d'estate. E' lo stesso Emelianov oggi che mi indica dove Lenin rimase nascosto i primi giorni nel rifugio.

Montorio romano è un piccolo centro della provincia di Roma. Sorge sulla costa di un monte, a 571 metri di altezza, dista una cinquantina di chilometri dalla capitale e dalla Via Salaria. Fa parte, come tutte le zone comprensibili dei piccoli paesi del Centro e del Sud per i quali la televisione ha costituito la prima volta nel 1955, dell'epoca grossa modo fra la Salaria a Nord e la Tiburziana a Sud, della Sabina, regione prevalentemente agricola, ricca di uliveti e di vigna.

Confrontiamo pure queste cifre (largamente approssimate, come è ovvio, ma non per eccesso) con quelle di altre forme di spettacolo e di trattamento.

Anzitutto il cinema. La unica sala di Montorio, capacità di 60-70 posti, è quella parrocchiale. Qualche anno fa si davano in questa sala spettacoli settimanali, il sabato e la domenica. Oggi, e la televisione non è estratta dal fenomeno, a malapena si riesce a riempire la sala per uno spettacolo domenicale, al quale assisteranno in prevalenza ragazzi e donne. La Società attuale di Montorio, che ha denunciato nell'ultimo anno 3500 biglietti venduti. Un numero di frequenze inferiore di sette volte quelle che si registrano per la TV!

## Costumi mutati

E vediamo la situazione della stampa. Esistono a Montorio due rivenditori di giornali, l'altro per settimanali e periodici. La prima vendita ogni giorno 15-20 quotidiani, la seconda circa ventiquattré settimanali.

Sono certamente scetticisti. Da essi risulta che solo una famiglia su 25 acquista un quotidiano, e la stessa proporzione vale più tardi, per i settimanali.

Poiché, generalmente, i lettori (secondo gli scolari) appartengono alle stesse categorie, possono offrire le cose con una certa tranquillità che la donna rimaneva fuori della porta. Allora rimane il ragazzo che svolge tutta una complicata serie di pattugliamenti, volti a far uscire l'uomo dal locale senza che la donna fosse costretta a entrare. Oggi questi tempi appaiono irrimediabilmente lontani, anche se non del tutto dimenticati. Sono ormai numerose le donne e le ragazze che marito si era attardato oltre il tempo stabilito, vi si restringono davanti all'ingresso, quasi sempre tutte occupate e con molta gente in piedi) di trenta da «Checco» e di altrettante dal parroco ed aggiungendovi quelle 7-8 persone che ogni sera si raccolgono davanti all'unico apparecchio «privato» (di proprietà di un pensionato grande invalido), abbiamo circa cinquecento presenze settimanali, cioè ben 26.000 in un anno.

Confrontiamo pure queste cifre (largamente approssimate, come è ovvio, ma non per eccesso) con quelle di altre forme di spettacolo e di trattamento.

Anzitutto il cinema. La unica sala di Montorio, capacità di 60-70 posti, è quella parrocchiale. Qualche anno fa si davano in questa sala spettacoli settimanali, il sabato e la domenica. Oggi, e la televisione non è estratta dal fenomeno, a malapena si riesce a riempire la sala per uno spettacolo domenicale, al quale assisteranno in prevalenza ragazzi e donne. La Società attuale di Montorio, che ha denunciato nell'ultimo anno 3500 biglietti venduti. Un numero di frequenze inferiore di sette volte quelle che si registrano per la TV!

E vediamo la situazione della stampa. Esistono a Montorio due rivenditori di giornali, l'altro per settimanali e periodici. La prima vendita ogni giorno 15-20 quotidiani, la seconda circa ventiquattré settimanali.

Sono certamente scetticisti. Da essi risulta che solo una famiglia su 25 acquista un quotidiano, e la stessa proporzione vale più tardi, per i settimanali.

Poiché, generalmente, i lettori (secondo gli scolari) appartengono alle stesse categorie, possono offrire le cose con una certa tranquillità che la donna rimaneva fuori della porta. Allora rimane il ragazzo che svolge tutta una complicata serie di pattugliamenti, volti a far uscire l'uomo dal locale senza che la donna fosse costretta a entrare. Oggi questi tempi appaiono irrimediabilmente lontani, anche se non del tutto dimenticati. Sono ormai numerose le donne e le ragazze che marito si era attardato oltre il tempo stabilito, vi si restringono davanti all'ingresso, quasi sempre tutte occupate e con molta gente in piedi) di trenta da «Checco» e di altrettante dal parroco ed aggiungendovi quelle 7-8 persone che ogni sera si raccolgono davanti all'unico apparecchio «privato» (di proprietà di un pensionato grande invalido), abbiamo circa cinquecento presenze settimanali, cioè ben 26.000 in un anno.

Confrontiamo pure queste cifre (largamente approssimate, come è ovvio, ma non per eccesso) con quelle di altre forme di spettacolo e di trattamento.

Anzitutto il cinema. La unica sala di Montorio, capacità di 60-70 posti, è quella parrocchiale. Qualche anno fa si davano in questa sala spettacoli settimanali, il sabato e la domenica. Oggi, e la televisione non è estratta dal fenomeno, a malapena si riesce a riempire la sala per uno spettacolo domenicale, al quale assisteranno in prevalenza ragazzi e donne. La Società attuale di Montorio, che ha denunciato nell'ultimo anno 3500 biglietti venduti. Un numero di frequenze inferiore di sette volte quelle che si registrano per la TV!

E vediamo la situazione della stampa. Esistono a Montorio due rivenditori di giornali, l'altro per settimanali e periodici. La prima vendita ogni giorno 15-20 quotidiani, la seconda circa ventiquattré settimanali.

Sono certamente scetticisti. Da essi risulta che solo una famiglia su 25 acquista un quotidiano, e la stessa proporzione vale più tardi, per i settimanali.

Poiché, generalmente, i lettori (secondo gli scolari) appartengono alle stesse categorie, possono offrire le cose con una certa tranquillità che la donna rimaneva fuori della porta. Allora rimane il ragazzo che svolge tutta una complicata serie di pattugliamenti, volti a far uscire l'uomo dal locale senza che la donna fosse costretta a entrare. Oggi questi tempi appaiono irrimediabilmente lontani, anche se non del tutto dimenticati. Sono ormai numerose le donne e le ragazze che marito si era attardato oltre il tempo stabilito, vi si restringono davanti all'ingresso, quasi sempre tutte occupate e con molta gente in piedi) di trenta da «Checco» e di altrettante dal parroco ed aggiungendovi quelle 7-8 persone che ogni sera si raccolgono davanti all'unico apparecchio «privato» (di proprietà di un pensionato grande invalido), abbiamo circa cinquecento presenze settimanali, cioè ben 26.000 in un anno.

Confrontiamo pure queste cifre (largamente approssimate, come è ovvio, ma non per eccesso) con quelle di altre forme di spettacolo e di trattamento.

Anzitutto il cinema. La unica sala di Montorio, capacità di 60-70 posti, è quella parrocchiale. Qualche anno fa si davano in questa sala spettacoli settimanali, il sabato e la domenica. Oggi, e la televisione non è estratta dal fenomeno, a malapena si riesce a riempire la sala per uno spettacolo domenicale, al quale assisteranno in prevalenza ragazzi e donne. La Società attuale di Montorio, che ha denunciato nell'ultimo anno 3500 biglietti venduti. Un numero di frequenze inferiore di sette volte quelle che si registrano per la TV!

## UNA GRAVE DECISIONE DEL GOVERNO

# Imposto un commissario alla Biennale di Venezia

E' il senatore d.c. Ponti - Sciolto il Consiglio di amministrazione - Rinviata ogni riforma - Gli intrighi e le manovre che hanno preparato il provvedimento

La presidenza del Consiglio ha grande perizia. Gli artispi si sono portati a loro piacere del Parlamento per imporre uno statuto nuovo al cui confronto quello fascista del 1938, che ancora regola la vita della Biennale, potrebbe sembrare uno statuto democratico. E' sintomatico che proprio il 24 ottobre, alla Camera dei deputati, in sede di discussione del bilancio del ministero della P.I., sia stato respinto un ordine del giorno presentato da deputati Gianquinto e Alfieri, il quale, interpretando i desideri degli artisti e degli uomini di cultura responsabili, chiedeva la discussione e l'approvazione del progetto di riforma della Biennale.

Non ci sarà approvazione del progetto di riforma democratica dell'Ente entro la presente legislatura, ogni istanza autonomistica viene ignorata e ridicolizzata, gli artisti sono messi fuori della provvisoria gestione dell'Ente.

Gli intrighi delle clientele mercantili e delle erchie intellettuali che si scalano al teatro della chioce democristiana, le manovre di cacciatori di burattini di governo, i sindacati di carabinieri e funzionari che, senza controllo alcuno della D.C., sono così approdate al sopravvissuto porto dopo lunghi mesi di lavoro sotterraneo, di corrispondenze epistolari privatissime in cui si decideva di questioni di interesse pubblico, di regimi montati e manipolati.

Appare così chiaro come anche la nomina del prof. Dell'Acqua a segretario della Biennale, dopo la defezione del prof. Pallucchini, non sia stata che il primo passo su questa strada. E lo stesso Convegno di Venezia promosso dai membri nominati dal Consiglio di amministrazione della Biennale che aveva insegnato le dimissioni, dal loro caccio per protestare contro la liquidazione della gestione Pallucchini, finisce con lo inserirsi nella manovra. In quella occasione è partita da un'assemblea privatissima, in cui avevano voce principale i critici Carlo Ludovico Ruggianti, Lionello Venturi e Marco Valsecchi, la richiesta al governo di un commissario straordinario. Forse qualcuno tra i partecipanti al Convegno covava la speranza di poter arrivare lui all'incarico, e questo qualcuno è servito a dovere. Abbiamo già messo in risalto alcuni giorni fa come questi signori, mentre si proclamavano difensori degli artisti e dei loro interessi culturali ed economici, negassero di proposito nei loro progetti ogni funzione di controllo agli artisti stessi anche nel Consiglio di amministrazione; e come, mentre si sbandieravano i diritti dell'autonomia della Biennale dal potere politico centrale, chiedessero proprio un commissario governativo che giunta avrebbe dovuto scegliere lui stesso, insindacabilmente, i collaboratori della Biennale.

Saremo nei prossimi giorni quali collaboratori sceglierà il senatore Ponti. A lui personalmente vorremo ricordare che esiste un voto del Consiglio comunale di Venezia perché la gestione commissariale in ogni caso non duri più di un anno. Dal senatore Ponti attendiamo urgentemente una precisazione alla stampa.

Per quanto concerne le donne, gli uomini, i giovani. Per quanto

Il cronista riceve dalle 18 alle 20  
Scrivete alle «Voci della città»

# Cronaca di Roma

LASCERA' IL CAMPIDOGLIO PER IL SENATO?

## Dimissioni di Tupini entro il 15 novembre?

A quella data l'assemblea di Palazzo Madama dovrebbe decidere sull'incompatibilità delle cariche di Sindaco e senatore

La questione della incompatibilità fra la duplice carica di sindaco e senatore Tupini, nella tarda serata del 15 novembre, dopo il pronunciamento di alcuni mesi fa della giunta per le elezioni. In questo senso hanno deciso i capi dei gruppi del Senato, riunitisi ieri con la presidenza dell'Assemblea parlamentare per discutere l'ordine del giorno.

Come è nota, la giunta per le elezioni, chiamata a pronunciarsi sulla incompatibilità o meno fra la carica di sindaco di Roma e quella di senatore della Repubblica, aveva risposto in senso affermativo con un voto segreto di tutti i senatori del sindaco. Il sindaco, già allora era stato posto nelle condizioni di dover scegliere fra le due cariche, per quanto il parere della giunta per le elezioni abbia solo un carattere consultivo, rimanendo la deliberazione definitiva al voto dell'Assemblea.

Il sindaco, per quanto attualmente convinto della esistenza della incompatibilità, ha preso tempo ed ha atteso, per decidere, le ulteriori deliberazioni. Se l'Assemblea deciderà ora, come sembra profligarsi, per l'incompatibilità, il voto di Tupini avrà luogo durante la discussione della decisione, non più di trenta giorni di tempo per la scelta. Se Tupini non optasse per l'una o l'altra delle cariche, decadrebbe automaticamente da senatore e rimarrebbe sindaco di Roma.

Si dice tuttavia con insistenza e non senza fondamento, che Tupini prenderà egli stesso una decisione prima del voto dell'Assemblea. Ehi, a quanto pare, sarebbe intenzionato a rassegnare le proprie dimissioni da sindaco a proposito dell'assegno di 12 milioni di lire che si trova nel suo portafoglio, teme del tutto estraneo alla funzione stessa. La risposta la possono dare con anticipo tutti i giornalisti di cronaca: tutto ciò è perfettamente vero, come è vero, quindi,

il sen. Tupini voglia del resto scindersi dal pesante fardello dell'ambasciata di Roma, e molti consigli di un suo sollecito hanno già dimostrato. Come elemento di esasperazione della sua irresponsabilità è venuta la presentazione al Consiglio comunale di una interrogazione che il sen. Tupini non ha voluto ricevere, lo guarda personalmente. I consiglieri Gianni, Natali, Nannuzzi e Della Seta, analogamente a quanto è stato chiesto a proposito dell'assegno Cavallaro, hanno chiesto se il vero che insieme dei due magistrati candidati Giacchetti e Cioceletti sembra tanto propenso ad assumere la carica e a rinunciare quindi alla candidatura parlamentare, tanto tenacemente perseguita, soprattutto dall'avvocato Cioceletti. D'altra parte, non è chiaro i motivi di contrarietà manifestata dal sindaco romano della D.C. capisce che non tanto leggermente si può correre il rischio di nominare un sindaco che, una volta deputato o senatore, faccia correre il rischio di nuove dimissioni a breve scadenza.

A meno che non sia già pronta una soluzione diversa di quella che ruota intorno ai nomi di Lombardi e di Cioceletti.

**IN DISCUSSIONE AL CONSIGLIO COMUNALE UNA PROPOSTA DELLA GIUNTA**

## Anche lo splendido parco di Villa Chigi minacciato dalla speculazione edilizia

Il compagno Lapicciarella difende l'integrità della zona verde - Peggio che ai tempi di monsignor Demerode - Il d.c. Maggi eletto assessore coi soliti voti dei fascisti

Il Consiglio comunale ha deciso la seduta di ieri alla nomina del diciottesimo assessore (in sostituzione del prof. Borsig) al problema della nuova politica dell'edilizia della minoranza che dovrà sostenerlo, anche se ieri, come si dice in altra parte della cronaca, si è avuta un'avvisaglia significativa (unione dei voti fascisti a quelli del centro) per l'elezione. Ciò nonostante, come può sintetizzarsi in questo per l'elezione del sindaco abbia un senso politico più marcato, come avvenne il giorno dell'investitura del senatore Tupini alla carica di primo cittadino romano.

E' diffusa la sensazione che



**A ROMA INSIEME** — Letteralmente assalti da un miglio di fotografi e giornalisti, Engel Bergman e Roberto Rossellini sono giunti ieri sera per le 20.30 a Campidoglio provenienti da Parigi. Il regista ha dichiarato che si tratterà a Roma due o tre giorni, ieri si recherà a Parigi e nel Bel Paese, per far ritorno in India fra 10 giorni. La signora Bergman, invece, tra una decina di giorni si recherà a Londra dove interverrà un film

A chiudere la seduta di ieri alla nomina del pesante fardello dell'ambasciata di Roma, e molti consigli di un suo sollecito hanno già dimostrato. Come elemento di esasperazione della sua irresponsabilità è venuta la presentazione al Consiglio comunale di una interrogazione che il sen. Tupini non ha voluto ricevere, lo guarda personalmente. I consiglieri Gianni, Natali, Nannuzzi e Della Seta, analogamente a quanto è stato chiesto a proposito dell'assegno Cavallaro, hanno chiesto se il vero che insieme dei due magistrati candidati Giacchetti e Cioceletti sembra tanto propenso ad assumere la carica e a rinunciare quindi alla candidatura parlamentare, tanto tenacemente perseguita, soprattutto dall'avvocato Cioceletti. D'altra parte, non è chiaro i motivi di contrarietà manifestata dal sindaco romano della D.C. capisce che non tanto leggermente si può correre il rischio di nominare un sindaco che, una volta deputato o senatore, faccia correre il rischio di nuove dimissioni a breve scadenza.

A meno che non sia già pronta una soluzione diversa di quella che ruota intorno ai nomi di Lombardi e di Cioceletti.

**IN DISCUSSIONE AL CONSIGLIO COMUNALE UNA PROPOSTA DELLA GIUNTA**

## Anche lo splendido parco di Villa Chigi minacciato dalla speculazione edilizia

Il compagno Lapicciarella difende l'integrità della zona verde - Peggio che ai tempi di monsignor Demerode - Il d.c. Maggi eletto assessore coi soliti voti dei fascisti

Il Consiglio comunale ha deciso la seduta di ieri alla nomina del diciottesimo assessore (in sostituzione del prof. Borsig) al problema della nuova politica dell'edilizia della minoranza che dovrà sostenerlo, anche se ieri, come si dice in altra parte della cronaca, si è avuta un'avvisaglia significativa (unione dei voti fascisti a quelli del centro) per l'elezione. Ciò nonostante, come può sintetizzarsi in questo per l'elezione del sindaco abbia un senso politico più marcato, come avvenne il giorno dell'investitura del senatore Tupini alla carica di primo cittadino romano.

E' diffusa la sensazione che

battuta a lungo, dapprima fra i partiti rappresentati in giunta (i liberali avevano avanzato qualche pretesa sul l'assessorato vacante) e poi nello stesso giorno per decisione del congresso repubblicano romano) e alla discussione, appena iniziata, di una proposta di deliberazione con la quale, dopo averle decise, si trovasse a far parte della giunta la sorte di Villa Chigi.

Per quanto riguarda la prima questione i democristiani, il centro e i consiglieri di destra (monarchici e missini) hanno concentrato i loro voti su d.c. Maggi, che è risultato eletto con 42 voti su 63 proposti. Si sono avuti, ovvero, schieramenti bianchi, mentre quei dei comunisti, dei socialisti e presumibilmente dei repubblicani Borsig.

Maggi fu già assessore (alla Nettezza urbana) durante la prima amministrazione Rebecchini e torna in giunta dopo molti silenzi e inquietudini. Il voto fascista, Eddi e uscito vincitore, se così si può dire, nella battaglia per l'assessorato comune.

**Servizio d'ordine**  
Ogni alle ore precise, nei locali del Comitato provinciale romano del PCI, sono riuniti tutti i compagni facenti parte del servizio d'ordine. Nessuno deve mancare.

**La celebrazioni del 4 novembre**  
La popolazione potrà visitare le caserme

**Messaggio di Gronchi alle Forze Armate**

**Un bimbo di 7 mesi muore per l'influenza asiatica**

E' deceduto ieri all'ospedale del Bambin Gesù - L'epidemia è però sempre in fase decrescente - Il comunicato della Prefettura

**Un giovane usiologo**  
dall'accendisigari

Un ragazzo di 17 anni è rimasto ustionato ieri sera da una fiammata sprigionata dall'accendisigari.

Venerdì 10/10/57 Savona. Attualmente non è stato accorto che il ragazzo ha voluto accendere una sigaretta. Egli ha perciò deciso di farlo ricoverare nell'ospedale pediatrico; ma era ormai troppo tardi ed i medici essendo sopravvissute anche tutte le complicazioni broncopneumoniche non hanno potuto fare nulla per il ragazzo vivo.

Tuttavia, nonostante i casi mortali che in questi ultimi giorni si sono verificati, l'epidemia è in fase decrescente. Lo ultimo comunicato dell'Ufficio igiene del Comune, infatti, ha precisato che in questi giorni di nuovo casi di influenza asiatica si sono verificati in cinque giorni di fronte al cincialma del mese scorso. Infine, nella stessa giornata di ieri, la Prefettura ha emesso il seguente comunicato, di contenuto assai tranquillante: «Dal 29 ottobre al 10 novembre sono stati contati a Roma 784 nuovi casi di influenza epidemica, così ripartiti: 646 in domicili privati, di cui 84 ricoverati in ospedale; 80 fra militari; 55 in istituti o collegi; 33 fra il personale sanitario o già ricoverato per altre cause di cui 6 con broncopneumonie».

Sono inoltre segnalati dai Comuni della provincia: 1023 nuovi casi. Sono, infine, segnati 3 decessi nella capitale.

**SULLA SALARIA E IN VIA TIBURTINA**

**Due motociclisti perdono la vita**

Due uomini hanno perduto la vita in incidenti della strada. La prima sciagura è accaduta verso le 6.30 al chilometro 25,150 della via Tiburtina, a circa 43 km. dall'Annamita. Montecatini, e andato a cozzare il muro e venuta contro un camion con violenza contro dell'autista Roberto Corri di 21 anni ed è rimasto gravemente ferito. Il poveretto è stato subito soccorso e trasportato all'ospedale più vicino e morto un'ora dopo. Il decedente è a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Al San Giovanni, è stata ricoverata in osservazione la signora Maria Ceretti di 74 anni, alloggiata presso l'Istituto Sant'Antonio Marcherita, in via S. Barbara, verso le 17.30, era stata investita in via della Passaglia Archeologica da una 600-pilota da Enrico Filippini.

Infine, alle 23.45, i coniugi Vincenzo e Renata Protano, residenti in via delle Begonie, 44, sono andati a cozzare contro un'auto mentre in motocicletta ed ha riportato gravissime ferite: è morto alle ore 13.30, G. S., di 11 anni.

I primi quattro sono stati denunciati a piede libero per fur-

to continuato aggravato e danneggiamento, mentre gli altri sono stati detenuti per resistenza.

Il battone, consistente in un generatore elettrico e idraulico per il valore di 1.500 milioni lire è stato recuperato, in parte presso le abitazioni dei ragazzi e in parte presso un ricettatore.

**Una banda di minorenni denunciata dai carabinieri**

Una banda di presunti ladri minorenni è stata scoperta dai carabinieri di Tor Sapienza in seguito a un furto avvenuto nella fabbrica inattiva di bilance automatiche sita in via Tor Cevaya, di proprietà di Luigi Mazzucchelli. I ragazzi sono A. M. di 16 anni; V. G. di 14 anni; A. D. M. di 16 anni; P. P. di 14 anni; A. C. di 13 anni; G. S. di 11 anni.

I primi quattro sono stati denunciati a piede libero per fur-

to continuato aggravato e danneggiamento, mentre gli altri sono stati detenuti per resistenza.

Il decessus è stato causato da un ritorcere della gola, mentre il decesso è avvenuto alle ore 6.

Tuttavia, nonostante i casi mortali che in questi ultimi giorni si sono verificati, l'epidemia è in fase decrescente. Lo ultimo comunicato dell'Ufficio igiene del Comune, infatti, ha precisato che in questi giorni di nuovo casi di influenza asiatica si sono verificati in cinque giorni di fronte al cincialma del mese scorso. Infine, nella stessa giornata di ieri, la Prefettura ha emesso il seguente comunicato, di contenuto assai tranquillante: «Dal 29 ottobre al 10 novembre sono stati contati a Roma 784 nuovi casi di influenza epidemica, così ripartiti: 646 in domicili privati, di cui 84 ricoverati in ospedale; 80 fra militari; 55 in istituti o collegi; 33 fra il personale sanitario o già ricoverato per altre cause di cui 6 con broncopneumonie».

Sono inoltre segnalati dai Comuni della provincia: 1023 nuovi casi. Sono, infine, segnati 3 decessi nella capitale.

**Convocazioni**

FCCI

Per decurare su sie forte che la Fccf sia condotta al voto di suffragio universale al Parlamento e ai Comuni provinciali in favore della legge, sono avviate le assemblee dei circoli di Casal Romano, Casal Palombaro, Genzano, ore 10.30 (Pietro Zatta).

Sempre sullo stesso oggetto sono convocate per domani le assemblee di Montecatini, Montefiascone, ore 10.30 (Bruno Segoli), Segni, ore 20.30 (Giovanni Ma-

ri). Allo 10.30, il motociclista Ma-

ri, di 24 anni, è stato ucciso a pochi

metri da casa sua, in via Tiburtina, a Roma, mentre era in moto.

Manifestazioni comuniste

Domenica alle ore 20 il Comitato provinciale Nino Franchi, lucca, parlerà alla Borgata Fiocchio sui problemi della zona

e della Legge Speciale per Ro-

zgarolo, ore 20.

**Da oggi al 15 novembre la Mostra del criminale**

Ieri, il senatore Tupini ha inaugurato la Mostra del criminale allestita a cura del servizio giudiziario al seminario Pontificio di Roma.

Entro la grande aranciera sono state collocate oltre 10.000 fotografie, i viali che dall'ingresso conducono all'aranciera stessa sono stati abbelliti con mille e migliaia di migliaia di altre piante cruentanti. La mostra rimarrà aperta gratuitamente al pubblico da oggi al 15 novembre.

**Tele. 200.351 - 200.451 num. interni 221 - 231 - 242**

**INUMATA AL VERANO LA SALMA DELLA DONNA STRANGOLATA**

INUMATA AL VERANO LA SALMA DELLA DONNA STRANGOLATA

## Ogni fase dei funerali di Pasqua Rotta è stata filmata dalla polizia scientifica

I familiari e le amiche della vittima hanno seguito il feretro insieme ai funzionari della Squadra omicidi — Scene di disperazione — Due uomini interrogati

Il feretro di Pasqua Rotta, traslato ieri dall'Obitorio al Verano, è stato seguito da una decina di persone: i familiari e qualche amica più intima. Altre amiche e conoscenti, nemmeno molto, erano presenti. Giacchettato il furgone funebre, si è trasportato fuori della capella dove l'uomo è svenuto.

Alle 15.20 le spoglie di Edda, sono state carecate su un'autofurgone nera che è partito lentamente verso il Verano. Sul viale della Regina Margherita, si è incontrato un altro furgone nero, ovvero il funerale di Zarabutta, al quale è stata affidata l'istruttoria.

Nello stesso istante Mario Rotta, il fratello, che aveva dichiarato di aver conosciuto la donna per anni fa quando costei si era recata nel suo laboratorio fotografico per avere i ritratti.

Poco quanto indaga la indagine, muore di nuovo, lo zio matrigno, Giacchettato, e il fratello, il funerale di Zarabutta, al quale è stato affidato l'istruttoria.

La polizia ha anche accertato che i pochi gioielli della donna sono stati portati via dalla sorella.

Maria Ferrigno e la figlia Anna, abitanti in via Gargano, nello stesso stabile dove viveva la famiglia di Marcello Colletti.

Le due donne hanno confermato di aver incontrato il pubblico verso le ore 23.45.

Per quanto riguarda le indagini, muore di nuovo, lo zio matrigno, Giacchettato, e il fratello, il funerale di Zarabutta, al quale è stata affidata l'istruttoria.

La polizia ha anche accertato che i pochi gioielli della donna sono stati portati via dalla sorella.

Maria Ferrigno e la figlia Anna, abitanti in via Gargano, nello stesso stabile dove viveva la famiglia di Marcello Colletti.

La polizia ha anche accertato che i pochi gioielli della donna sono stati portati via dalla sorella.

Maria Ferrigno e la figlia Anna, abitanti in via Gargano, nello stesso stabile dove viveva la famiglia di Marcello Collet

## LA COMMEMORAZIONE DEI DEFUNTI

**I servizi dell'ATAC per oggi e domani****L'omaggio ai Caduti in guerra e per la libertà e ai Martiri delle Ardeatine - Treni e autobus per Montebello**

**Gia** da ieri, con le prime cerimonie al Verano, la città è entrata nel clima raccolto e commosso della commemorazione dei Defunti, che ricorre domani 2 novembre, giorno che un affettuoso tradizionale dedica alla memoria delle persone vere se ne saranno. Migliaia di visitatori hanno affollato i cimiteri cittadini, e il loro numero si moltiplicherà oggi e nei giorni seguenti. Intensissimo, nelle stazioni ferroviarie, il movimento di pendolari che si rendono in altre città per rendere omaggio ai loro Morti.

Nel pomeriggio di ieri il Sindaco Tupini si è recato a Verano dove ha reso omaggio alla grande Croce, all'Arco dei Caduti in guerra e per la libertà, e al sepolcro dove sono piestosamente raccolte le vittime dei bombardamenti del quartiere San Lorenzo.

Alli riti, religiosi e civili, si sono aggiunti quelli del Presidente della Provincia di Roma, Giuseppe Bruno, accompagnato dai componenti della Giunta e del Consiglio Provinciale deporò come un altro alla croce dei martiriedi, dove monteranno la guardia diverse rappresentanze delle Forze Armate — e al Verano.

L'ATAC ha disposto, per oggi e per domani, l'intensificazione del servizio normale per i Cimiteri, e una serie di servizi speciali che qui ricordiamo:

1) Collegamento autobus da piazza G. Belli al piazzale Verano;

Percorso: Pza. G. Belli, Largo Argentina, Pza. Venetia, Via Nazionale, Pza. Cinquecento, Pza. Indipendenza, Viale Ca-

**Piccola cronaca****IL GIORNO**

Oggi, venerdì 1 ottobre '57, S. Giovanni, Giacomo, Cesario, Beccaria, Dario, Cirenia, Giuliana, Marcella, Vigore, Licinio, Severino, Maturino, Sole, sorge alle 17.10. Lunedì 7.

**BOLLETTINI**

Demografico: Nati: maschi 54, femmine 36. Nati morti: 3. Morti: maschi 23, femmine 12, dei quali 11 naturali, 1 sette anni. Matrimoni: 190.

**METEOROLOGICO**

Temperatura: minima 22,9.

**SEGNAZIONI**

Teatro: «I comuniti» all'Astree, «I fiori» all'Antonini, al Sistina, «La figlia di Jorio» al Quirino, «La legge del silenzio» all'Espresso, «Augustus» a Teatro Atlantide, «La cosa da dire alla luna d'estate» al Teatro Alfonso, «L'equinozio» all'Apollo, «Stadium, L'isola» nel Teatro Aperto, «Roma, Re» al Brancaccio, «Cola di Rienzo, Del Vescovo, Hollywood o morte» al Belasco, «Il fiume» al Teatro Goldoni, «Le fontane» al Boito.

«Un cappello pieno di pioggia» al California, Diana, Due Alberghi, Spoleto, Parigi; «L'equinozio» all'Apollo, «Stadium, L'isola» nel Teatro Aperto, «Roma, Re» al Brancaccio, «Cola di Rienzo, Del Vescovo, Hollywood o morte» al Belasco, «Il fiume» al Teatro Goldoni, «Le fontane» al Boito.

Partenze da Roma P. Flaminio alle ore 10-12-14-15-17-19.

**SEGNALAZIONI****Il caso di un edile**

L'operario Enrico Ciozzo è ritrovato in redazione a illustrare la sua drammatica situazione. Il lavoratore, con la qualifica di dirigente, per nove anni alla Sidoti, quindi alla Cidotti.

Il suo lavoro gli procurò una brutta artrite deformante a cui i genitori e i piedi erano afflitte.

Il suo è un caso particolarmente doloroso. Enrico Ciozzo, oltre alle moglie e a se stesso, deve provvedere al sostentamento della figlia, di 22 anni, inabile ad ogni lavoro. Tornato dal titolare della «Castelli», ha fatto presente che egli deve tutti i costi riprendere a lavorare. Se ne sente la forza, e ne ha estrema necessità. Gli hanno risposto che non c'è bisogno di fare.

«Non voglio l'elemosina — ci ha detto — voglio lavorare! Chi mi ha dato lavoro sa che sono un muratore proetto». ■

**PER LA PERIZIA PSICHiatrica****Oreste Galloni in manicomio****40 giorni di convalescenza agli agenti Natale Minnoci e Valentino Ceccanti**

Oreste Galloni, l'autore della tragedia sparatoria che si svolse la sera del 12 ottobre scorso in un ufficio della squadra traffico e turismo della Questura, sarà sottoposto a perizia psichiatrica. L'incarico è stato affidato dal giudice istruttore dr. Gallucci al prof. Umberto Di Giacomo ed al dr. Marcello Vacchini, dell'ospedale di Santa Maria della Pietà. Il magistrato ha preso questa decisione nel corso di una riunione svolta l'altra mattina al Palazzo della Giustizia, del sostituto procuratore della Repubblica Difensore, Mirabile e degli avvocati dell'omicida.

Nei prossimi giorni, il Galloni sarà pertanto trasferito nel manicomio provinciale e sottoposto dai due sanitari a tutti gli esami necessari per accertare se il suo stato mentale nei primi 40 giorni trascorsi in carcere è stato presentato ai giudici i risultati delle loro indagini.

Il dott. Gallucci, in questi giorni, sta anche procedendo allo interrogatorio dei protagonisti: il dott. Giacomo, il dott. Vittorio Camerini, il commissario Troisi e gli agenti Valentino Ceccanti e Natale Minnoci. Come è noto, il funzionario della squadra traffico e turismo è stato giudicato guaribile al Polyclinico in 45 giorni, mentre i due poliziotti hanno ottenuto un ampio discussione il nuovo Servizio dell'Avvocatura. Il dott. Ceccanti, che desidera avvenire rimessa da trama nervosa che lo aveva colpito ed è stato per-

tanto dimesso dalla clinica neuropsichiatrica, dove ora è stato trasferito dall'ospedale del Celio.

**Interrogazione di Malagugini sull'area di Castro Preforio**

L'on. Malagugini ha rivolto un'interrogazione al ministro della Pubblica Istruzione, Mario Scattolon, il quale ha risposto che questa domanda nel corso di una riunione svolta l'altra mattina al Palazzo della Giustizia, del sostituto procuratore della Repubblica Difensore, Mirabile e degli avvocati dell'omicida.

Nei prossimi giorni, il Galloni sarà pertanto trasferito nel manicomio provinciale e sottoposto dai due sanitari a tutti gli esami necessari per accertare se il suo stato mentale nei primi 40 giorni trascorsi in carcere è stato presentato ai giudici i risultati delle loro indagini.

Il dott. Gallucci, in questi giorni, sta anche procedendo allo interrogatorio dei protagonisti: il dott. Giacomo, il dott. Vittorio Camerini e gli agenti Valentino Ceccanti e Natale Minnoci.

Come è noto, il funzionario della squadra traffico e turismo è stato giudicato guaribile al Polyclinico in 45 giorni, mentre i due poliziotti hanno ottenuto un ampio discussione il nuovo Servizio dell'Avvocatura. Il dott. Ceccanti, che desidera avvenire rimessa da trama nervosa che lo aveva colpito ed è stato per-

to-

**Il nuovo statuto dell'Associazione stampa**

La Assemblea straordinaria dell'Associazione della Stampa — presieduta dal sen. Alberto Bergamini — ha approvato dopo ampia discussione il nuovo Statuto dell'Associazione. I due poliziotti hanno ottenuto 20 giorni di convalescenza. Il dott. Ceccanti, che desidera avvenire rimessa da trama nervosa che lo aveva colpito ed è stato per-

to-

**TERZO PROGRAMMA**

Ore 18.55: Previs. del tempo per i pescatori. 18.55: Taccone del buon giorno. Musica del mattino. Ieri al Teatro: Segnale orario. La Gazzetta, radiotelevisiva.

19.00: Musica da ballo. Concerto italiano: 18.30. Segnale orario.

19.30: Musica sacra: 18.30. Messa: 11.00.

20.00: Musica operistica: 18.30. Concerto di L. Dallapiccola: 18.30. Concerto di G. Zingarelli, Domenico Acciari, Arturo Sarti: 18.30.

20.30: Musica da ballo: 18.30.

21.00: Musica da ballo: 18.30.

21.30: Musica da ballo: 18.30.

22.00: Musica da ballo: 18.30.

22.30: Musica da ballo: 18.30.

23.00: Musica da ballo: 18.30.

23.30: Musica da ballo: 18.30.

24.00: Musica da ballo: 18.30.

24.30: Musica da ballo: 18.30.

25.00: Musica da ballo: 18.30.

25.30: Musica da ballo: 18.30.

26.00: Musica da ballo: 18.30.

26.30: Musica da ballo: 18.30.

27.00: Musica da ballo: 18.30.

27.30: Musica da ballo: 18.30.

28.00: Musica da ballo: 18.30.

28.30: Musica da ballo: 18.30.

29.00: Musica da ballo: 18.30.

29.30: Musica da ballo: 18.30.

30.00: Musica da ballo: 18.30.

30.30: Musica da ballo: 18.30.

31.00: Musica da ballo: 18.30.

31.30: Musica da ballo: 18.30.

32.00: Musica da ballo: 18.30.

32.30: Musica da ballo: 18.30.

33.00: Musica da ballo: 18.30.

33.30: Musica da ballo: 18.30.

34.00: Musica da ballo: 18.30.

34.30: Musica da ballo: 18.30.

35.00: Musica da ballo: 18.30.

35.30: Musica da ballo: 18.30.

36.00: Musica da ballo: 18.30.

36.30: Musica da ballo: 18.30.

37.00: Musica da ballo: 18.30.

37.30: Musica da ballo: 18.30.

38.00: Musica da ballo: 18.30.

38.30: Musica da ballo: 18.30.

39.00: Musica da ballo: 18.30.

39.30: Musica da ballo: 18.30.

40.00: Musica da ballo: 18.30.

40.30: Musica da ballo: 18.30.

41.00: Musica da ballo: 18.30.

41.30: Musica da ballo: 18.30.

42.00: Musica da ballo: 18.30.

42.30: Musica da ballo: 18.30.

43.00: Musica da ballo: 18.30.

43.30: Musica da ballo: 18.30.

44.00: Musica da ballo: 18.30.

44.30: Musica da ballo: 18.30.

45.00: Musica da ballo: 18.30.

45.30: Musica da ballo: 18.30.

46.00: Musica da ballo: 18.30.

46.30: Musica da ballo: 18.30.

47.00: Musica da ballo: 18.30.

47.30: Musica da ballo: 18.30.

48.00: Musica da ballo: 18.30.

48.30: Musica da ballo: 18.30.

49.00: Musica da ballo: 18.30.

49.30: Musica da ballo: 18.30.

50.00: Musica da ballo: 18.30.

50.30: Musica da ballo: 18.30.

51.00: Musica da ballo: 18.30.

51.30: Musica da ballo: 18.30.

52.00: Musica da ballo: 18.30.

52.30: Musica da ballo: 18.30.

53.00: Musica da ballo: 18.30.

53.30: Musica da ballo: 18.30.

54.00: Musica da ballo: 18.30.

54.30: Musica da ballo: 18.30.

55.00: Musica da ballo: 18.30.

55.30: Musica da ballo: 18.30.

56.00: Musica da ballo: 18.30.

5

# Gli avvenimenti sportivi

COME OGNI ANNO SI RINNOVA IL FASCINO DELLA PIU' BELLA CORSA DEL MONDO

## Partono all'alba gli eroi della "Cento," Anche Pamich tenta l'avventura

**L'« asiatica » ha decimato la rappresentativa svedese: forse Nilsson e Lijunggren non saranno alla partenza - Le speranze degli italiani**

(Dal nostro inviato speciale)

LUGANO, 31. — Per la 26^ volta struttura più solida della « Cento » chiuderà i precedenti il via tra le brame dell'abito verso il famoso traguardo della più bella, della più prestigiosa delle più romantiche per podistici del mondo.

Per di anno in anno, la « Cento » chiuderà sia perde sempre più le forze la consuetudine. Di anno in anno la « Cento » chiometri ha acquistato un suo volto tecnico: oggi essa non è solo la gara del « colore », la gara sulla quale si sono versati fiumi d'inchiostro, sulla qua-

te si sono scritte colonne di piombo, scompodato più i poeti, i novellieri, che i tecnici dell'atletica leggera.

Oggi che la maratona dei 50 km. è divenuta una delle più importanti dei Giochi olimpici, la « Cento » chiometri non è assurta a uno dei maggiori prove di fondo del mondo e in essa ci è dimostrato che i podisti di valore mondiale e conseguentemente di valore olimpico a cominciare da Dordoni, per finire a Lijunggren, Soderlund, Stone, Thompson e quindi non ultimo il nostro Pamich.

Sulla prova del fiumano si apprezzò l'interesse che l'« Ira » ha dato alla maratona. Sulla sua prova c'è di riflessa su quella dell'inglese Thompson, l'atleta del « Venividì » dei dieci anni or sono e che dopo la parentesi olimpica ritorna come il lo-

gico favorito della presente edizione.

Dopo Thompson ha oggi 24 anni la maratona riservata ai più giovani, la maratona pura inglese e nella sua prima « Cento » vinta da domenico, sorprendendo tutti per la freschezza all'arrivo, dopo una gara disputata per lunghi tratti sotto la pioggia. Don Thompson è dunque il favorito, ma non è certo che non annovera lo svedese Åke Soderlund ed il nostro Abdón Pamich. Il fiumano è al suo debutto, ma egli non può scordare che anche Dordoni, nel 1949, riuscì la gara comunitaria che subì sulle spalle della maratona del resto da tutti gli altri atleti italiani che, riportate Thompson, Chelcely e Missori sono già giunti a Lugano e si sono riscaldati.

La « Cento » sarà dunque dura, quest'anno: e maggior prestigio avrà Pamich se riuscirà a cogliere la significativa vittoria, quella vittoria che gli consentirebbe, quindi, di sperare anche in una sua affermazione ai prossimi campionati europei di Stoccolma sulla tradizionale distanza dei 50 chilometri.

Da sette anni, infatti, il successo è sempre arrivato ad altri stranieri e oggi solo Pamich ed in minor misura su Pietro Rota, Luigi Manzoni e Antonio Resta che sono appuntate le speranze italiane di successo.

Il percorso è quest'anno più difficile e difficoltoso e il tempo struttura per gli atleti italiani che, oltre a Thompson e Soderlund, avranno come temibili avversari l'altro inglese Chelcely, i tedeschi Kubler e Gremi ed i francesi Huber (un veterano e già vincitore della « Cento ») e il campione francese Chalme che ha sostituito Dufrene.

Non saranno al « viatutto » gli svedesi Nilsson e Werner Lijunggren colpiti dall'« asiatica » mentre i tre inglesi Thompson, Chelcely e Missori sono già giunti a Lugano e si sono riscaldati.

La « Cento » sarà dunque dura, quest'anno: e maggior prestigio avrà Pamich se riuscirà a cogliere la significativa vittoria, quella vittoria che gli consentirebbe, quindi, di sperare anche in una sua affermazione ai prossimi campionati europei di Stoccolma sulla tradizionale distanza dei 50 chilometri.

**DOMANI A BELGRADO ALL'ESAME DELLA I.A.A.F.**

## Sarà omologato il record di Yuri Stepanov nel salto?

**Il Comitato europeo potrebbe rifiutarsi d'omologarlo rimandando la decisione al Comitato dei regolamenti e dei records che si riunirà il 23 novembre**

Domenica e domenica a Belgrado si riunirà il Comitato europeo della I.A.A.F. (Federazione internazionale di atletica) per decidere il programma orario dei campionati d'Europa che avranno luogo il prossimo agosto a Stoccolma; il calendario europeo per la prossima stagione così che prevede la bomba in occasione della gara dei primati europei conseguiti nella corrente stagione.

La discussione si prevede accesa quando il belga Emile Clemmè che sostituirà il Segretario Onorario Pain ed il Segretario J. R. Seurin entreranno assenti dalla riunione per ragioni di salute, mentre il comitato omologatore dei records mantiene il 14 agosto scorso a Leningrado dal saltatore sovietico Yuri Stepanov con m. 2.16 nel salto in alto.

Sono note le vicende di questo record, Yuri Stepanov fu accusato di adoperare una gomma della sua speciale (che ormai famosa « scarpetta rossa ») che falsava sia la tecnica del salto che il risultato conseguente e subito vivei critiche furono sollevate al riguardo su tutta la stampa mondiale.

Naturalmente sulla « scarpetta rossa », cioè sui suoi guanti, si ammette la distinzione dei rappresentanti di tutte le Federazioni europee, compresa la nostra che sarà rappresentata dal C.T. Oberweger e dall'ing. Guabello ex segretario della FIDAL. Si prevede, però, che il Comitato europeo preferisca non prendere una decisione immediata mandando il tutto all'esame del Comitato dei Regolamenti e dei Records che si riunirà il prossimo 23 novembre; e se anche questo Comitato non si sentirà in

modo di prendere una decisione in questione sarà rimandata alla riunione del Consiglio della I.A.A.F. che si riunirà a Stoccolma prima dei campionati europei.

Il fatto è che la cosa appare abbastanza complessa. Dopo averla usata Stepanov, la famosa « scarpetta » è stata adoperata con successo o meno da quasi tutti i saltatori europei, che il sovietico Shelton provò una tale « arrangiatura ». In occasione dei « mondiali » universitari di Parigi i quali in taluni casi hanno riportato i nuovi records nazionali; come del resto la nostra Giardi (mtr. 1.63) e Roveraro (m. 2.02).

In un colloquio che ho con la stessa Giardi, in occasione del meeting romano, il saltatore sovietico si fece dire che delle grandi rivelazioni:

### Oggi il Giro podistico di Trento

TRENTO, 31. — Gli jugoslavi Štrbac e Černiček, i tedeschi Koenig e Eberlein, Sancet e il porto del pronostico della 13^ edizione del Giro Podistico di Trento che si disputerà domani e venerdì, 2 e 3 dicembre, sul tradizionale circuito stradotino del « Sas » da ripetersi 20 volte per complessivi km. 13.

Per la prima volta la prova di Milotic, secondo lo scorso anno alla maratona di Melbourne, per quanto la brevità del percorso, non ha messo in difficoltà rispetto alla qualità del suo comitato, il formidabile Štrbac, e i campioni jugoslavi Germani, Komrat. Gli italiani saranno in gara col migliore schieramento attuale del podismo.

**Bozzano ha avuto due costole incrinata**

SEGNALE LEVANTE, 31. — Nuovamente visitato da un dottore locale Mino Bozzano, è stato trovato con due costole incrinata, che ha dovuto essere fissate con due punti e prima di questo tempo non potrà svolgere alcuna attività.

**A BORDONI Pamich tenta anche lui l'avventura nella « Cento » come Dordoni che nel '49, da esordiente, vinse la classifica gara**

di NELLA RIUNIONE DI IERI SERA A BOLOGNA

**Cavicchi mette Duquesnes ko a 1'14" della terza ripresa**

Successi di Ravaglia, Martino e Scisciani tutti vincitori prima del limite — In totale la riunione è durata solo 74 minuti!

**BOLOGNA, 31. — Un largo e pesante destro d'indietro di Cavicchi ha colpito seccamente il campione, Se non arriveranno altri, entra questa squadra o altri, e non basta o qualche dirigente fallirà.**

Questa è la pallacanestro italiana, come non siamo d'accordo con i grandi complessi industriali. Dimenticavamo di dirvi il nome della squadra e del presidente dimessosi? Gianni Gentiletti ed il prof. Gentiletti.

Il fatto che ormai molti records nazionali siano stati conseguiti con la scarpa ortopedica non permetterà ai delegati delle varie Federazioni di prendere una posizione precisa, il che favorirà la scissione. Tuttavia, se Duquesnes farà tutto il possibile per vincere, non avrà difficoltà a trovare un pubblico.

Il confronto, ridotto così a poco più di sette minuti, non ha permesso di vedere molto dei due pugili: il francese comunque non aveva messo in mostra che un discreto allungo di sinistro, che all'inizio del combattimento aveva più volte raggiunto il volto

dell'italiano; Cavicchi, fisicamente molto più dotato, ha reagito con violente scariche, che Duquesnes subiva coprendo il capo con i guantoni, senza riuscire però ad evitare due colpi ai fianchi.

L'impressione delle due prime riprese era comunque che Cavicchi, anche quel suo quinto destinato a questo desco decisivo che ha spazzato sul nascere una azione di Duquesnes, sarebbe aggiudicato il confronto.

Un ottimo incontro ha vinto l'olimpionico Sciscianni, notevolmente superiore come tecnica e potenza di colpo, e poi di punta.

Il confronto, ridotto così a poco più di sette minuti, non ha permesso di vedere molto dei due pugili: il francese comunque non aveva messo in mostra che un discreto allungo di sinistro, che all'inizio del combattimento aveva più volte raggiunto il volto

dell'italiano; Cavicchi, fisicamente molto più dotato, ha reagito con violente scariche, che Duquesnes subiva coprendo il capo con i guantoni, senza riuscire però ad evitare due colpi ai fianchi.

L'impressione delle due prime riprese era comunque che Cavicchi, anche quel suo quinto destinato a questo desco decisivo che ha spazzato sul nascere una azione di Duquesnes, sarebbe aggiudicato il confronto.

Un ottimo incontro ha vinto l'olimpionico Sciscianni, notevolmente superiore come tecnica e potenza di colpo, e poi di punta.

Il confronto, ridotto così a poco più di sette minuti, non ha permesso di vedere molto dei due pugili: il francese comunque non aveva messo in mostra che un discreto allungo di sinistro, che all'inizio del combattimento aveva più volte raggiunto il volto

dell'italiano; Cavicchi, fisicamente molto più dotato, ha reagito con violente scariche, che Duquesnes subiva coprendo il capo con i guantoni, senza riuscire però ad evitare due colpi ai fianchi.

L'impressione delle due prime riprese era comunque che Cavicchi, anche quel suo quinto destinato a questo desco decisivo che ha spazzato sul nascere una azione di Duquesnes, sarebbe aggiudicato il confronto.

Un ottimo incontro ha vinto l'olimpionico Sciscianni, notevolmente superiore come tecnica e potenza di colpo, e poi di punta.

Il confronto, ridotto così a poco più di sette minuti, non ha permesso di vedere molto dei due pugili: il francese comunque non aveva messo in mostra che un discreto allungo di sinistro, che all'inizio del combattimento aveva più volte raggiunto il volto

dell'italiano; Cavicchi, fisicamente molto più dotato, ha reagito con violente scariche, che Duquesnes subiva coprendo il capo con i guantoni, senza riuscire però ad evitare due colpi ai fianchi.

L'impressione delle due prime riprese era comunque che Cavicchi, anche quel suo quinto destinato a questo desco decisivo che ha spazzato sul nascere una azione di Duquesnes, sarebbe aggiudicato il confronto.

Un ottimo incontro ha vinto l'olimpionico Sciscianni, notevolmente superiore come tecnica e potenza di colpo, e poi di punta.

Il confronto, ridotto così a poco più di sette minuti, non ha permesso di vedere molto dei due pugili: il francese comunque non aveva messo in mostra che un discreto allungo di sinistro, che all'inizio del combattimento aveva più volte raggiunto il volto

dell'italiano; Cavicchi, fisicamente molto più dotato, ha reagito con violente scariche, che Duquesnes subiva coprendo il capo con i guantoni, senza riuscire però ad evitare due colpi ai fianchi.

L'impressione delle due prime riprese era comunque che Cavicchi, anche quel suo quinto destinato a questo desco decisivo che ha spazzato sul nascere una azione di Duquesnes, sarebbe aggiudicato il confronto.

Un ottimo incontro ha vinto l'olimpionico Sciscianni, notevolmente superiore come tecnica e potenza di colpo, e poi di punta.

Il confronto, ridotto così a poco più di sette minuti, non ha permesso di vedere molto dei due pugili: il francese comunque non aveva messo in mostra che un discreto allungo di sinistro, che all'inizio del combattimento aveva più volte raggiunto il volto

dell'italiano; Cavicchi, fisicamente molto più dotato, ha reagito con violente scariche, che Duquesnes subiva coprendo il capo con i guantoni, senza riuscire però ad evitare due colpi ai fianchi.

L'impressione delle due prime riprese era comunque che Cavicchi, anche quel suo quinto destinato a questo desco decisivo che ha spazzato sul nascere una azione di Duquesnes, sarebbe aggiudicato il confronto.

Un ottimo incontro ha vinto l'olimpionico Sciscianni, notevolmente superiore come tecnica e potenza di colpo, e poi di punta.

Il confronto, ridotto così a poco più di sette minuti, non ha permesso di vedere molto dei due pugili: il francese comunque non aveva messo in mostra che un discreto allungo di sinistro, che all'inizio del combattimento aveva più volte raggiunto il volto

dell'italiano; Cavicchi, fisicamente molto più dotato, ha reagito con violente scariche, che Duquesnes subiva coprendo il capo con i guantoni, senza riuscire però ad evitare due colpi ai fianchi.

L'impressione delle due prime riprese era comunque che Cavicchi, anche quel suo quinto destinato a questo desco decisivo che ha spazzato sul nascere una azione di Duquesnes, sarebbe aggiudicato il confronto.

Un ottimo incontro ha vinto l'olimpionico Sciscianni, notevolmente superiore come tecnica e potenza di colpo, e poi di punta.

Il confronto, ridotto così a poco più di sette minuti, non ha permesso di vedere molto dei due pugili: il francese comunque non aveva messo in mostra che un discreto allungo di sinistro, che all'inizio del combattimento aveva più volte raggiunto il volto

dell'italiano; Cavicchi, fisicamente molto più dotato, ha reagito con violente scariche, che Duquesnes subiva coprendo il capo con i guantoni, senza riuscire però ad evitare due colpi ai fianchi.

L'impressione delle due prime riprese era comunque che Cavicchi, anche quel suo quinto destinato a questo desco decisivo che ha spazzato sul nascere una azione di Duquesnes, sarebbe aggiudicato il confronto.

Un ottimo incontro ha vinto l'olimpionico Sciscianni, notevolmente superiore come tecnica e potenza di colpo, e poi di punta.

Il confronto, ridotto così a poco più di sette minuti, non ha permesso di vedere molto dei due pugili: il francese comunque non aveva messo in mostra che un discreto allungo di sinistro, che all'inizio del combattimento aveva più volte raggiunto il volto

dell'italiano; Cavicchi, fisicamente molto più dotato, ha reagito con violente scariche, che Duquesnes subiva coprendo il capo con i guantoni, senza riuscire però ad evitare due colpi ai fianchi.

L'impressione delle due prime riprese era comunque che Cavicchi, anche quel suo quinto destinato a questo desco decisivo che ha spazzato sul nascere una azione di Duquesnes, sarebbe aggiudicato il confronto.

Un ottimo incontro ha vinto l'olimpionico Sciscianni, notevolmente superiore come tecnica e potenza di colpo, e poi di punta.

Il confronto, ridotto così a poco più di sette minuti, non ha permesso di vedere molto dei due pugili: il francese comunque non aveva messo in mostra che un discreto allungo di sinistro, che all'inizio del combattimento aveva più volte raggiunto il volto

dell'italiano; Cavicchi, fisicamente molto più dotato, ha reagito con violente scariche, che Duquesnes subiva coprendo il capo con i guantoni, senza riuscire però ad evitare due colpi ai fianchi.

L'impressione delle due prime riprese era comunque che Cavicchi, anche quel suo quinto destinato a questo desco decisivo che ha spazzato sul nascere una azione di Duquesnes, sarebbe aggiudicato il confronto.

Un ottimo incontro ha vinto l'olimpionico Sciscianni, notevolmente superiore come tecnica e potenza di colpo, e poi di punta.

Il confronto, ridotto così a poco più di sette minuti, non ha permesso di vedere molto dei due pugili: il francese comunque non aveva messo in mostra che un discreto allungo di sinistro, che all'inizio del combattimento aveva più volte raggiunto il volto

dell'italiano; Cavicchi, fisicamente molto più dotato, ha reagito con violente scariche, che Duquesnes subiva coprendo il capo con i guantoni, senza riuscire però ad evitare due colpi ai fianchi.

L'impressione delle due prime riprese era comunque che Cavicchi, anche quel suo quinto destinato a questo desco decisivo che ha spazzato sul nascere una azione di Duquesnes, sarebbe aggiudicato il confronto.

</

## INVITO UNITARIO AGLI ALTRI SINDACATI

**Un'intervista di Novella sul riconoscimento delle C.I.**

**Il contenuto del riconoscimento giuridico — Il problema verrà posto in discussione tra i lavoratori**

Il riconoscimento giuridico delle commissioni interne è uno dei problemi più importanti tra quelli che interessano la vita dei lavoratori e il rispetto dei loro diritti all'interno dei luoghi di lavoro. Su questo problema che ha sollevato molte discussioni negli ambienti sindacali, abbiamo intervistato il compagno Agostino Novella, Segretario generale della FIOM.

Dato che il riconoscimento giuridico delle commissioni interne trova la più netta opposizione della Confindustria e data la diversa opinione che si è manifestata in proposito tra le varie organizzazioni sindacali dei lavoratori — abbiamo chiesto — come intende la CGIL sostenere e portare avanti le sue posizioni?

« La via maestra che può portare la questione del riconoscimento giuridico delle commissioni interne ad una sua rapida e positiva risoluzione è evidentemente quella di un accordo o di una convergenza di posizioni e di iniziative tra la CGIL, la CISL e la UIL. Un tale accordo darebbe all'azione sindacale e parlamentare delle tre organizzazioni una forza così grande che potrebbe probabilmente la Confindustria a una revisione dei suoi attuali orientamenti o comunque a una sua sconfitta ».

« L'accordo delle tre organizzazioni sindacali appare però attualmente di difficile attuazione perché tanto la CISL quanto la UIL hanno preso finora sulla questione una posizione negativa. Non disperiamo ancora tuttavia che tale accordo si faccia e lavoriamo per raggiungere tale scopo: le risultanze della commissione parlamentare d'inchiesta sulle condizioni di vita dei lavoratori nelle fabbriche sono in proposito così eloquenti che ci auguriamo possano determinarci in segno alla CISL e alla UIL una revisione delle posizioni precise ».

Quali sono i punti di dissenso tra la CGIL e le altre organizzazioni sindacali su questa questione?

« Siccome il riconoscimento giuridico delle commissioni interne — ha risposto il compagno Novella —

viene richiesto dalla CGIL soprattutto in rapporto alla necessità di creare condizioni favorevoli alla vitalità e alla efficienza di questi importanti organismi unitari dei lavoratori e, più in particolare, in rapporto alle esigenze di proteggerli dagli attacchi aperti e malsani del padronato, la CISL e la UIL negano al riconoscimento giuridico qualsiasi valore a questi effetti e affermano inoltre che tale riconoscimento, potenziando le funzioni delle C.I., minaccia sul piano aziendale le funzioni che sono proprie al sindacato ».

« I due argomenti della CISL e della UIL sono in palese contraddizione e comunque non sono validi. Il riconoscimento giuridico non decide da solo evidentemente della vitalità e dell'efficienza delle C.I. Vista astrattamente esso può anche giustificare dubbi e perplessità. Oggi però esso si presenta in modo concreto come il riconoscimento di una grande conquista di una classe operaia, come il riconoscimento di uno strumento atto e operante nelle aziende in difesa degli interessi dei lavoratori. Questa conquista è tuttavia minacciata da un potere padronale aziendale che è riconosciuto da tutti ormai come eccessivo, come uno strapotere. E chiaro che la vitalità e l'efficienza delle C.I. dipende soprattutto e fondamentalmente dalla unità e dall'iniziativa dei lavoratori nelle aziende. E chiaro che ci fa molto piacere di sentire affermare queste cose anche dai dirigenti della CISL e della UIL. E' altrettanto chiaro però, per noi, che il riconoscimento giuridico delle C.I. si presenta oggi come una delle misure più necessarie che si debba opporre nelle aziende allo strapotere del padronato ».

Come si pone, in questo quadro, il problema dei rapporti tra commissioni interne e organizzazioni sindacali?

« Circa la concorrenza che le commissioni interne potrebbero fare ai sindacati ed i pericoli di deviazioni "azionistiche" che ne potrebbero derivare, tutto dipende dal contenuto e dalle

successi hanno rafforzato l'agitazione delle raccolgitorie in tutto il Foglio, dimostrando la piena validità e possibilità delle rivendicazioni avanzate dalla Federbraicant. Gli accordi sottoscritti, nella nostra provincia, che si aggiungono a quelli già raggiunti per altre province e comuni olivicoli sono stati rendendosi più assurda ed insostenibile la posizione degli agrari che nella grande maggioranza ancora resistono alle giuste richieste delle raccolgitorie di olive, nell'intento di mantenere retribuzioni assolutamente inumane.

## LA LOTTA DEI LAVORATORI DELLA TERRA NEL NORD E NEL MERIDIONE

**Altri positivi accordi per le raccolgitorie di olive Verso lo sciopero i braccianti a Novara e Brescia**

Ottocento lire giornaliere e parità salariale a Cagnano Varano - Un voto del Consiglio comunale di Novara in difesa dell'imponibile - I deputati comunisti per gli sgravi fiscali a favore degli assegnatari

FOGGIA, 31 — Altri importanti successi ha conseguito in questi giorni la lotta delle raccolgitorie di olive. Due contratti comunali per i salari sono stati infatti sottoscritti dai rappresentanti sindacali dei lavoratori e dagli agrari.

Il primo di tale accordo, anche per importanza è quello raggiunto a Cagnano Varano ove il salario è stato aumentato del 100 per cento, passando da 400 lire ad 800. Si è così cancellata la vergogna di un livello salariale bassissimo raggiungendo una retribuzione che se non è ancora pienamente soddisfacente è più adeguata alle necessità delle lavoratrici. E' importante sottolineare che questo accordo comunale ha sancito la parità salariale tra uomini e donne.

Un altro accordo è stato firmato a Vieste, il centro garganico ove la raccolta delle olive si protrae fino al mese di maggio. In questo Comune l'accordo ha stabilito un aumento del salario da 400 a 600 lire giornaliere.

Questi successi hanno rafforzato l'agitazione delle raccolgitorie in tutto il Foglio, dimostrando la piena validità e possibilità delle rivendicazioni avanzate dalla Federbraicant. Gli accordi sottoscritti, nella nostra provincia, che si aggiungono a quelli già raggiunti per altre province e comuni olivicoli sono stati rendendosi più assurda ed insostenibile la posizione degli agrari che nella grande maggioranza ancora resistono alle giuste richieste delle raccolgitorie di olive, nell'intento di mantenere retribuzioni assolutamente inumane.

« Ci rendiamo conto del fatto che un problema come questo è difficilmente risolvibile se non vi è accordo tra le varie organizzazioni. I risultati della commissione parlamentare d'inchiesta sulle condizioni dei lavoratori ci impongono tuttavia una riconferma delle nostre posizioni e delle nostre proposte. La cosa è di tale importanza che meritava un dibattito vasto che vada oltre i massimi dirigenti sindacali, che si sviluppino tra i lavoratori e che maturi sulla questione il giudizio dei lavoratori di tutte le correnti e di tutte le organizzazioni sindacali ».

« Apriremo perciò un dibattito nelle fabbriche e gli sviluppi della nostra azione terranno ampiamente conto dei risultati di questo dibattito ».

Come si pone, in questo quadro, il problema dei rapporti tra commissioni interne e organizzazioni sindacali?

« Circa la concorrenza che le commissioni interne potrebbero fare ai sindacati ed i pericoli di deviazioni "azionistiche" che ne potrebbero derivare, tutto dipende dal contenuto e dalle

successi hanno rafforzato l'agitazione delle raccolgitorie di olive, nel

intento di mantenere retribuzioni assolutamente inumane.

« Apriremo perciò un dibattito nelle fabbriche e gli sviluppi della nostra azione terranno ampiamente conto dei risultati di questo dibattito ».

Come si pone, in questo quadro, il problema dei rapporti tra commissioni interne e organizzazioni sindacali?

« Circa la concorrenza che le commissioni interne potrebbero fare ai sindacati ed i pericoli di deviazioni "azionistiche" che ne potrebbero derivare, tutto dipende dal contenuto e dalle

successi hanno rafforzato l'agitazione delle raccolgitorie di olive, nel

intento di mantenere retribuzioni assolutamente inumane.

« Apriremo perciò un dibattito nelle fabbriche e gli sviluppi della nostra azione terranno ampiamente conto dei risultati di questo dibattito ».

Come si pone, in questo quadro, il problema dei rapporti tra commissioni interne e organizzazioni sindacali?

« Circa la concorrenza che le commissioni interne potrebbero fare ai sindacati ed i pericoli di deviazioni "azionistiche" che ne potrebbero derivare, tutto dipende dal contenuto e dalle

successi hanno rafforzato l'agitazione delle raccolgitorie di olive, nel

intento di mantenere retribuzioni assolutamente inumane.

« Apriremo perciò un dibattito nelle fabbriche e gli sviluppi della nostra azione terranno ampiamente conto dei risultati di questo dibattito ».

Come si pone, in questo quadro, il problema dei rapporti tra commissioni interne e organizzazioni sindacali?

« Circa la concorrenza che le commissioni interne potrebbero fare ai sindacati ed i pericoli di deviazioni "azionistiche" che ne potrebbero derivare, tutto dipende dal contenuto e dalle

successi hanno rafforzato l'agitazione delle raccolgitorie di olive, nel

intento di mantenere retribuzioni assolutamente inumane.

« Apriremo perciò un dibattito nelle fabbriche e gli sviluppi della nostra azione terranno ampiamente conto dei risultati di questo dibattito ».

Come si pone, in questo quadro, il problema dei rapporti tra commissioni interne e organizzazioni sindacali?

« Circa la concorrenza che le commissioni interne potrebbero fare ai sindacati ed i pericoli di deviazioni "azionistiche" che ne potrebbero derivare, tutto dipende dal contenuto e dalle

successi hanno rafforzato l'agitazione delle raccolgitorie di olive, nel

intento di mantenere retribuzioni assolutamente inumane.

« Apriremo perciò un dibattito nelle fabbriche e gli sviluppi della nostra azione terranno ampiamente conto dei risultati di questo dibattito ».

Come si pone, in questo quadro, il problema dei rapporti tra commissioni interne e organizzazioni sindacali?

« Circa la concorrenza che le commissioni interne potrebbero fare ai sindacati ed i pericoli di deviazioni "azionistiche" che ne potrebbero derivare, tutto dipende dal contenuto e dalle

successi hanno rafforzato l'agitazione delle raccolgitorie di olive, nel

intento di mantenere retribuzioni assolutamente inumane.

« Apriremo perciò un dibattito nelle fabbriche e gli sviluppi della nostra azione terranno ampiamente conto dei risultati di questo dibattito ».

Come si pone, in questo quadro, il problema dei rapporti tra commissioni interne e organizzazioni sindacali?

« Circa la concorrenza che le commissioni interne potrebbero fare ai sindacati ed i pericoli di deviazioni "azionistiche" che ne potrebbero derivare, tutto dipende dal contenuto e dalle

successi hanno rafforzato l'agitazione delle raccolgitorie di olive, nel

intento di mantenere retribuzioni assolutamente inumane.

« Apriremo perciò un dibattito nelle fabbriche e gli sviluppi della nostra azione terranno ampiamente conto dei risultati di questo dibattito ».

Come si pone, in questo quadro, il problema dei rapporti tra commissioni interne e organizzazioni sindacali?

« Circa la concorrenza che le commissioni interne potrebbero fare ai sindacati ed i pericoli di deviazioni "azionistiche" che ne potrebbero derivare, tutto dipende dal contenuto e dalle

successi hanno rafforzato l'agitazione delle raccolgitorie di olive, nel

intento di mantenere retribuzioni assolutamente inumane.

« Apriremo perciò un dibattito nelle fabbriche e gli sviluppi della nostra azione terranno ampiamente conto dei risultati di questo dibattito ».

Come si pone, in questo quadro, il problema dei rapporti tra commissioni interne e organizzazioni sindacali?

« Circa la concorrenza che le commissioni interne potrebbero fare ai sindacati ed i pericoli di deviazioni "azionistiche" che ne potrebbero derivare, tutto dipende dal contenuto e dalle

successi hanno rafforzato l'agitazione delle raccolgitorie di olive, nel

intento di mantenere retribuzioni assolutamente inumane.

« Apriremo perciò un dibattito nelle fabbriche e gli sviluppi della nostra azione terranno ampiamente conto dei risultati di questo dibattito ».

Come si pone, in questo quadro, il problema dei rapporti tra commissioni interne e organizzazioni sindacali?

« Circa la concorrenza che le commissioni interne potrebbero fare ai sindacati ed i pericoli di deviazioni "azionistiche" che ne potrebbero derivare, tutto dipende dal contenuto e dalle

successi hanno rafforzato l'agitazione delle raccolgitorie di olive, nel

intento di mantenere retribuzioni assolutamente inumane.

« Apriremo perciò un dibattito nelle fabbriche e gli sviluppi della nostra azione terranno ampiamente conto dei risultati di questo dibattito ».

Come si pone, in questo quadro, il problema dei rapporti tra commissioni interne e organizzazioni sindacali?

« Circa la concorrenza che le commissioni interne potrebbero fare ai sindacati ed i pericoli di deviazioni "azionistiche" che ne potrebbero derivare, tutto dipende dal contenuto e dalle

successi hanno rafforzato l'agitazione delle raccolgitorie di olive, nel

intento di mantenere retribuzioni assolutamente inumane.

« Apriremo perciò un dibattito nelle fabbriche e gli sviluppi della nostra azione terranno ampiamente conto dei risultati di questo dibattito ».

Come si pone, in questo quadro, il problema dei rapporti tra commissioni interne e organizzazioni sindacali?

« Circa la concorrenza che le commissioni interne potrebbero fare ai sindacati ed i pericoli di deviazioni "azionistiche" che ne potrebbero derivare, tutto dipende dal contenuto e dalle

successi hanno rafforzato l'agitazione delle raccolgitorie di olive, nel

intento di mantenere retribuzioni assolutamente inumane.

« Apriremo perciò un dibattito nelle fabbriche e gli sviluppi della nostra azione terranno ampiamente conto dei risultati di questo dibattito ».

Come si pone, in questo quadro, il problema dei rapporti tra commissioni interne e organizzazioni sindacali?

« Circa la concorrenza che le commissioni interne potrebbero fare ai sindacati ed i pericoli di deviazioni "azionistiche" che ne potrebbero derivare, tutto dipende dal contenuto e dalle

successi hanno rafforzato l'agitazione delle raccolgitorie di olive, nel

intento di mantenere retribuzioni assolutamente inumane.

« Apriremo perciò un dibattito nelle fabbriche e gli sviluppi della nostra azione terranno ampiamente conto dei risultati di questo dibattito ».

Come si pone, in questo quadro, il problema dei rapporti tra commissioni interne e organizzazioni sindacali?

« Circa la concorrenza che le commissioni interne potrebbero fare ai sindacati ed i pericoli di deviazioni "azionistiche" che ne potrebbero derivare, tutto dipende dal contenuto e dalle

successi hanno rafforzato l'agitazione delle raccolgitorie di olive, nel

intento di mantenere retribuzioni assolutamente inumane.

« Apriremo perciò un dibattito nelle fabbriche e gli sviluppi della nostra azione terranno ampiamente conto dei risultati di questo dibattito ».

Come si pone, in questo quadro, il problema dei rapporti tra commissioni interne e organizzazioni sindacali?

« Circa la concorrenza che le commissioni interne potrebbero fare ai sindacati ed i pericoli di deviazioni "azionistiche" che ne potrebbero derivare, tutto dipende dal contenuto e dalle

successi hanno rafforzato l'agitazione delle raccolgitorie di olive, nel

intento di mantenere retribuzioni assolutamente inumane.

« Apriremo perciò un dibattito nelle fabbriche e gli sviluppi della nostra azione terranno ampiamente conto dei risultati di questo dibattito ».

Come si pone, in questo quadro, il problema dei rapporti tra commissioni interne e organizzazioni sindacali?

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE - ROMA  
Via dei Taurini, 19 - Tel. 200.351 - 200.451.  
PUBBLICITÀ: mm. colonna - Commerciale:  
Cinema L. 150 - Domestica L. 200 - Echi  
spettacoli L. 150 - Cronaca L. 160 - Neogloria  
L. 120 - Finanziaria Banche L. 200 - Legali  
L. 200 - Rivolgersi (SP) - Via Parlamento, 9.

I DOCUMENTI APPROVATI NELLA RIUNIONE DELL'ESECUTIVO

# ultime l'Unità notizie

	Anno	Sem.	Trimest.
UNITÀ	7.500	3.000	2.050
(con l'edizione del lunedì)	8.100	4.500	2.350
RIVISTA	1.000	500	-
VIE NUOVE	2.500	1.000	-

Conto corrente postale 1/29783

## Un congresso sul disarmo convocato dal Consiglio della pace

I comitati nazionali invitati a organizzare azioni popolari contro gli esperimenti nucleari - La Lega araba solidale con la Siria

STOCOLMA, 31. — L'esecutivo del Consiglio mondiale della pace ha approvato il 29 ottobre una serie di documenti e ha deciso di convocare, verso la metà del 1958, un congresso sul disarmo e sulla collaborazione internazionale, allo scopo di dare una più ampia espressione alla voce dell'opinione pubblica che si è più volte espresso sulla necessità di eliminare i blocchi militari, di distruggere le armi atomiche e di conseguire un disarmo totale, attraverso dichiarazioni di personalità della scienza, della cultura, dell'arte, delle correnti religiose e dei partiti politici.

Nella sua risoluzione generale, l'esecutivo ha posto in rilievo in tensione nel Medio Oriente e i pericolosi insulti nella rinascente del militarismo tedesco, affermando inoltre che «in Africa e altrove debbono essere plenamente soddisfatte le aspirazioni dei popoli contadini alla libertà e all'autonomia».

L'esecutivo, inoltre, invita tutti i comitati nazionali della pace ad organizzare, fra il 10 e il 25 novembre, «le più larghe e differenziate azioni popolari a favore di una immediata cessazione degli esperimenti nucleari».

### La decisione della Lega araba

IL CAIRO, 31. — Il consiglio della Lega araba ha approvato oggi all'unanimità una dichiarazione di solidarietà con la Siria, che è stata redatta e trasferita telegraficamente dalla sede dell'Organizzazione delle Nazioni Unite.

Da Damasco si apprende in quanto il presidente della Repubblica siriana Shukri Kuvatly inaugurerà domani la settimana della fortificazione di Damasco dando il primo colpo di bacile per l'escavazione di una trincea in località Harasta, situata ad otto chilometri a nord della capitale siriana.

Questa decisione fa seguito all'appello lanciato dai delegati siriani ed egiziani a favore di «un atteggiamento unitario da parte della Lega araba a sostegno della Siria».

Abdel Rahman Elzam, presidente della sessione, ha invitato la Lega a «condurre, attraverso i suoi membri, al ristabilimento della situazione e al mantenimento della pace internazionale».

«Noi siamo neutrali tra l'Est e l'Ovest», egli ha aggiunto, «ma la nostra neutralità viene considerata un delitto dagli occidentali. I quasi dopo aver esaurito tutti gli altri mezzi, hanno concentrato le loro truppe alle nostre

frontiere minacciando la nostra sicurezza».

Dal canto suo il delegato egiziano Sayid Fahmy, ha dichiarato che l'Egitto sostiene la Siria — in questa sua tripla contingenza — e ha chiesto alla Lega di accettare decisioni unanimesi a sostegno della posizione siriana.

Da Damasco si apprende in quanto il presidente della Repubblica siriana Shukri Kuvatly inaugurerà domani la settimana della fortificazione di Damasco dando il primo colpo di bacile per l'escavazione di una trincea in località Harasta, situata ad otto chilometri a nord della capitale siriana.

Assistendo alla cerimonia monsignor del governo siriano tra cui il primo ministro Sabri Assali e il comandante in capo dell'esercito, generale Ali Birzir. Al primo colpo di bacile del presidente Kwiaty, seguiranno quelli dei volontari che inizieranno lo scavo delle trincee attorno alla capitale. Nel frattempo un portavoce militare ha affermato che la difesa prima la campagna. Non si ha proseguito il portavoce — siamo decisi a combattere sino alla morte e non abbandoniamo un solo metro quadrato del nostro territorio se saremo attaccati».

(Dal nostro corrispondente)

PECHINO, 31. — Il Comitato centrale del Partito comunista cinese si è riunito nelle scorse settimane in una sessione allargata, le cui riunioni sono durate diciannove giorni. Come è nel costume dei compagni cinesi, al termine dei lavori è stato solo pubblicato un breve comunicato nel quale sono stati elencati i problemi discussi e si è accennato ad un intervento di Mao Tsedun, avvenuto prima che la sessione concludesse i suoi lavori.

Tra i problemi discussi acquista tuttavia un particolare rilievo, in questo periodo, e in un paese come la Cina, in cui i cinque secoli della popolazione — cinquemila milioni di persone — vivono nelle campagne, quelle, nei loro confronti, da una posizione di arretratezza e di povertà che, una volta entrati nella fase del consolidamento della cooperativa, dopo le «alte marce» dell'anno scorso, si intende correre il più rapidamente possibile.

In un villaggio in cui vi

siano una cooperativa agricola ed uno o più famiglie di contadini medi, il confronto si traduce in una sfida diretta fra il sistema socialista e l'economia individuale, al termine della quale uno dei due deve, per forza di cose, soccombere. Poiché nessuno pensa ad obbligare i contadini medi che non lo vogliono ad entrare nelle cooperative, occorre dimostrare loro che, alla lunga, essi saranno inevitabilmente battuti, e che la cooperativa, partita da zero, può raggiungere e, quel che più importa, superpassare, sia il loro livello di produzione che il loro livello di vita. «Solo quando la maggioranza delle cooperative sorpasserà il loro livello — sottolinea il Gengmingiao — si è sicuri di aver abbandonato le idee capitalistiche, e si persuaderanno a schierarsi dalla parte del socialismo».

Il compito non è facile. Per quelle ragioni che abbiamo elencato, e per altre ancora, la produzione media del contadino medio è superiore di circa il 20 per cento a quella delle cooperative: che significa in poche parole, che le cooperative dovranno, in cinque anni, elevare la loro produzione di almeno il 20, e forse anche del 30 per cento. Il problema che sorge è se ciò sia davvero possibile. La risposta che i dirigenti cinesi danno, sulla base delle esperienze fatte finora da cooperative partite nelle più difficili condizioni, è positiva: è possibile rag-

giungere questo obiettivo.

Gli esempi che vengono scelti per illustrare questa tesi sono significativi. La terra della contea di Lien-pui, nel Kuan-tun, è povera, forse fra le più povere della Cina; e comunque le terre l'Hopet, è forse ancora più significativo, poiché essa era posta in confronto diretto con le poseggono i contadini richi, che non hanno voluto entrare nelle cooperative. Il

livello di produzione dei contadini medi, è di circa 3.400 «mu» di terra a testa, il 90 per cento della cooperativa, e in questo solo anno più del 60 per cento dei membri raggiunge il livello di vita dei contadini medi. Quest'anno, secondo le previsioni, tale livello sarà raggiunto da almeno il 90 per cento dei suoi ade-

renti.

Risultato della competizione: in due anni la cooperativa ha raggiunto e soprattutto il livello produttivo delle tre famiglie, perché la sua particolare organizzazione la metteva in grado di fornire ciò che i contadini richi non potevano fare con le loro sole forze, usare cioè

una massa notevole di manodopera, sfruttare in pieno tutti i mezzi di produzione, scavare canali di irrigazione.

Un problema che le cooperative debbono risolvere, è se vogliono raggiungere su vasta scala l'obiettivo già raggiunto, anche se i casi sono molti, su scala per ora solo locale, è quello dei fondi da investire nella produzione.

L'esempio più significativo, di questo caso, è quello di una cooperativa dell'Hopet, che l'anno scorso distribuì ai suoi membri quasi tutto il grano raccolto, dando loro un senso di ricchezza, e quasi di onnipotenza, che non avevano mai provato prima.

Così, nel secondo piano, in quinquennale, presterà una attenzione maggiore allo sviluppo della produzione agricola, ai sistemi d'irrigazione, alle industrie dei fertilizzanti e delle macchine agricole, ma ciò non toglie che il compito principale debba essere assolto dalle stesse cooperative, con i loro propri mezzi e le loro proprie forze. E qui si mette in guardia le cooperative dal proseguire nella tendenza per procurarsi i fondi necessari per la nuova annata.

Al contrario, un'altra cooperativa, i cui membri rimaneranno ad una parte di quei lussi mai visti nelle campagne cinesi, misera da parte quanto potevano, ebbero denaro sufficiente da investire in piccoli progetti di irrigazione, e in rudimentali fabbriche di concime.

Maliziosamente, il Gengmingiao notava che non vi sono segreti, né bacchette magiche, per assicurare il successo della cooperazione, e indicava una volta tanto come degno di nota e dà segnare l'esempio dei contadini ricchi, che si alzano prima dell'alba e tornano a casa dopo il tramonto per coltivare ogni centimetro quadrato di terra.

EMILIO SARZI AMADE'

ALFREDO REICHLIN, direttore Luce Pavolini, direttore resp. Iscritto al n. 586 del Registro Stampa del tribunale di Roma in data 8 novembre 1956 L'Unità autorizzazione a giornale murale n. 4903 del 4 gennaio 1956 Stabilimento Tipografico G.A.T.E. Via del Taurini, 19 - Roma

## Ha battuto il record di altezza



MOSCA — L'elicottero gigante MI-6 (nella fotografia) capace di trasportare 70-80 persone si è levato con un carico commerciale di 12 tonnellate sino a 2400 metri di altezza stabilendo un nuovo record per apparecchi di questo tipo. Il record precedente era stato stabilito il 10 novembre 1956 da un elicottero americano del tipo «Sikorski» pilotato dal maggiore Anderson che si era portato ad una altezza di duemila metri con un carico di 6010 chilogrammi. Il nuovo apparecchio che è il primo elicottero azionato da due motori

a turbopropulsione verrà impiegato nel trasporto di passeggeri e macchine, in particolare nelle zone della Taiga sinora non collegate direttamente con i centri più importanti. Il volo è stato effettuato all'aerodromo dell'Aeroclub centrale dell'URSS, alla presenza di ingegneri tecnici e dei comunisti sportivi dell'Aeroclub. L'apparecchio si è levato alle 12,31 e in 10-11 minuti ha raggiunto l'altezza prestabilita. Alle 12,55 l'aereo ha ripreso terra dopo aver doppiato il primato precedente.

SECONDO VOCI CHE CIRCOLANO A LONDRA

## L'attrice Vivien Leigh sarà nominata Lord?

La singolare nomina avverrebbe nel quadro di una riforma della Camera Alta

LONDRA, 30. — Il leader della Camera dei Lord, Home, ha oggi delineato le caratteristiche principali del piano di riforma che il governo conservatore intende applicare a quel ramo del parlamento britannico oggi dominato dal principio della ereditarietà.

In sostanza, il governo pensa di creare alcuni «patti» a vita, scelti tra i rappresentanti di ambedue i sessi. Il governo non ha alcuna intenzione di spingersi più in là, fino a quando non sia stato possibile ottenere il consenso dei principali partiti.

La ristretta riforma opera resa nota non significherà che tutte queste signore entreranno alla Camera dei Lord, ma solo quelle che, per benemerenze pubbliche, abbiano richiamato su di sé l'attenzione del paese. In altre parole, fra principio ereditario e principio selettivo, la coincidenza è possibile, ma non necessaria. Giacché si sta sbizzarrendo sui nomi delle future «senatrici di vita»: poiché esse saranno scelte non solo fra le professioni, ma anche fra le arti, si fa il nome di Vivien Leigh, la notissima attrice moglie di sir Laurence Olivier.

### Precisazione della SAS sull'incidente di Boston

L'Ufficio stampa della SAS comunica che il capitano del DC 7 C, della SAS, dirottato a Boston il giorno 29 ottobre, ha inviato stamane il seguente rapporto, riguardo l'incidente

LA 101° TRASMISSIONE DI «LASCIA O RADDOPPIA»

## Ayala supera gli scogli della TV e vince con sicurezza i 5 milioni

Il nigeriano ha dovuto rispondere a 37 domande — Vittoriosi anche Pina Renzi e l'appassionato di cartoni animati

MILANO, 31. — Dopo l'ardua e vittoriosa prova finale cui è stato ieri sottoposto a «Lascia o raddoppia» (centunesima edizione) il nigeriano Alabisi Ayala, crediamo di non avere più dubbi sulla opportunità della rimontata dell'esperta in letteratura «gialla», signora Laura Grimaldi, che era stata riammessa in gara dopo che la TV aveva riconosciuto come errato il quesito degli «esperti», che due settimane fa aveva fatta cadere sulla soglia dei cinque milioni.

Difatti, gli spettatori presenti al teatro della Fiera e crediamo anche quelli di tutta Italia che hanno assistito alla trasmissione hanno

riportato una impressione davvero penosa dalla moltitudine di domande poste al nigeriano nei tre quesiti finali. Il primo quesito, relativo alla «grande città di pietra» in Rhodesia, comprendeva otto domande; quattro al secondo, sull'uso degli strumenti a percussione nell'isola di Trinidad; 25 al terzo; gli «esperti» della TV avevano infatti sapere altrettanti nomi di personalità negre degli Stati Uniti ritenuti «esperti», che due settimane fa aveva fatta cadere sulla soglia dei cinque milioni.

Alabisi Ayala ha vinto; ma non ha nascosto il suo disappunto per la improba prova cui lo si è voluto sottoporre, investendo addirittura Mike Bongiorno dietro le quinte del teatro.

Per il resto, la serata non

aveva offerto particolari emozioni. Dei dieci esordienti, il primo — l'ex maggiore di fanteria Vittorio Palmedessi — non aveva difficoltà a raggiungere il primo traguardo; mentre il secondo — la signorina Anna Zanini, di Chiari (Brescia), appassionata di egittologia — e caduto alla sesta domanda. Erano seguiti l'attrice Pina Renzi — passata al secondo traguardo e commossa perché Treccani le aveva regalato una preziosa storia di Milano; il triestino Luciano Tarlao e l'attore Umberto Brancolini, studiosi rispettivamente di storia e di Stati Uniti e dei cartoni animati di Disney, che si sono aggiudicati 1.280.000.

Entrava quindi in scena, Alabisi Ayala: in un elegante frak, più esuberante che mai. Alla fine della durissima prova non è riuscito a nascondere la sua contentezza, fino a regalare fez africani ai membri dell'ufficio notarile. Dietro le quinte e poi esplosi. E ne aveva tutte le ragioni.

Saud smettese il matrimonio con la 19enne Ferial

IL CAIRO, 31. — L'ambasciata dell'Arabia Saudita al Cairo ha categoricamente smentito questa sera che re Saud abbia progettato di sposare la signorina Ferial Montaz El Sohl, nobile 19enne, figlia del ministro libanese Sami El Sohl.

Re Saud, 55enne, incontrò Ferial durante la sua recente visita nel Libano e notizie da Beirut avevano detto che intendeva sposarla. Saud ha già quattro figli e molte mogli.

## Modulazione di frequenza mf.

la Radio dei tempi moderni!



14 classici della modulazione di frequenza



Prodotti GARANTITI da una Casa di fama mondiale. - Oltre 2000 rivenditori sono a vostra disposizione per prove e confronti.

Radiotelevisione TELEFUNKEN la marca mondiale